ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia .. 10.

TORINO, 18 MARZO 1883.

Lettere Germaniche.

Berlino, 15 marzo.

La morte del cav. Tosi.

(Fulvo) — Scrivervi senza parlarvi della dolorosa impressione prodotta nell'alta società berlinese dalla notizia della morte del cav. Tosi, nostro ministro a Belgrado, sarebbe mancare ad un dovere.

Come ben saprete, il cav. Tosi percorse la sua carriera senza quasi mai cambiare di residenza, rimanendo, cioè sempre all'ambasciata di Berlino col conte De Launay che nutriva per lui grande stima ed amore.

Gli stessi sentimenti il Tosi aveva saputo ispirare a Berlino in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, e l'imperatore ed i principi lo tenevano tanto caro che durante la sua breve malattia non mancarono mai di domandarne giornalmente notizie.

Ebbi l'onore di avvicinare qualche volta il cav. Tosi, e trovai sempre in lui il gentiluomo colto e compito, vero tipo di quell'aristocrazia piemontese di cui pare si vada perdendo lo stampo.

Cattolico sincero, il Tosi non era intollerante verso le altrui credenze, per quanto potessero essere disparate. D'ingegno pronto e vivace, era uno dei diplomatici su cui la giovane Italia poteva fare grande assegnamento. Se la morte ingiusta non lo avesse rapito alla patria, il Tosi avrebbe certo raggiunto i più alti posti nella carriera che con tanto amore e lustro aveva intrapresa.

***

La [illegible] di Stosch.

In altra mia vi avevo già parlato delle probabili dimissioni del ministro della marina ammiraglio Stosch. La *National* di ieri mattina poi le annunciava quasi ufficialmente, per ritornarvi sopra la sera ed annunciare che lo Stosch le aveva presentate, ma che l'imperatore le aveva rifiutate.

Questi tentennamenti si verificarono anche pel Kameke, che poi dovette dimettersi sul serio. Altrettanto credo avverrà per lo Stosch.

***

Il capo del Gabinetto militare.

Secondo annunziano i giornali, il generale Albedyll, capo del Gabinetto militare dell'imperatore, rimase al suo posto perchè un'intesa completa regna ora fra lui ed il nuovo ministro della guerra.

La parola *intesa* in questo caso suona *sottomissione* del ministro della guerra, il quale ha la *fortuna* di dover dipendere dal grande stato maggiore, dal Bismarck, dal Parlamento e dal Gabinetto militare dell'imperatore. Quando fra questi diversi poteri esista qualche dissonanza, il capro espiatorio è sempre il ministro, che qui fa l'ufficio di quinta ruota del carro.

La crisi testè finita fu provocata infatti dall'Albedyll, spalleggiato dal Bülow, ispettore generale d'artiglieria. E dopo la crisi Kameke, poco mancò non sorgesse la crisi Bronsart, perchè Albedyll e soci non volevano adattarsi a rimanere sottoposti al Bronsart, generale meno anziano di loro. Come se, per creare un ministro della guerra si dovesse guardare all'anzianità!

So, morto il Moltke, si lascieranno sussistere tutti questi poteri, ed il ministro continuerà ad essere il giocattolo delle camarille militari e di Corte, non so qual profitto ne trarrà l'esercito tedesco! Ora intanto l'Albedyll la vince e lo si pone in posizione indipendente dal ministro, cosa che non suona niente affatto bene.

***

La morte di Gorciakoff.

Domenica morì a Baden-Baden il gran cancelliere russo, e martedì sera corsero delle voci di avvelenamento che in due dispacci ricevuti dal *Berliner Tageblatt* venivano ieri confermate. Che il principe Gorciakoff sia stato volontariamente avvelenato è da escludersi completamente. Pare invece che la corte pozioni gli siano state propinate erroneamente delle forti dosi di fosfato che avrebbero anticipato la sua morte.

La giustizia badese e svizzera fa delle ricerche per mettere in chiaro la cosa, e le viscere di Gorciakoff vennero spedite all'anfiteatro anatomico di Freiburg per essere sottoposte ad uno scrupoloso esame.

Il principe morì alla villa Braun, presso una signora dello stesso nome a cui lasciò, credo, venti mila marchi di rendita.

Da quel che dicono i giornali, i figli del principe — due giorni prima che morisse — avevano già fatto portare alla villa una cassa mortuaria. Non mi pare questo un segno di troppo forte amor filiale!

Per finire mi piace ricordare che il Gorciakoff in gioventù — mentre era segretario di legazione a Firenze — servì di padrino al Lamartine nel suo famoso duello col colonnello Gabriele Pepe per il suo verso:

L'Italie est la terre des morts

scritto nell'ultimo canto del *Child-Arold*.

***

L'assassinio d'un portalettere.

Lunedì un disgraziato portalettere cadde vittima d'un infame assassinio.

Il portalettere Kossikh, incaricato della distribuzione dei vaglia, lunedì mattina recavasi al N. 23 dell'Adalbertstrasse presso certo Sander per consegnargli una lettera contenente trenta marchi giuntagli da Potsdam. Da quel momento non si ebbero più notizie di Kossikh. Il direttore postale mandò a chiederne notizie alla moglie dell'infelice, che rispose non essere suo marito ritornato a casa. Nacquero allora dei sospetti e si fecero delle ricerche nelle case dell'Adalbertstrasse ove il Kossikh era uso recapitare le lettere, ed infatti l'infelice venne trovato morto per un colpo di martello al capo nella camera del Sander.

Inutile dire che Sander è scomparso, e che la polizia s'è messa in moto per rintracciarlo; anzi ieri sera dicevasi ch'era stato preso mentre già erasi procurato, telegraficamente, un biglietto ad Amburgo per una nave diretta a Nuova York. La notizia però non è ancora confermata.

Il povero Kossikh il giorno della sua morte aveva circa 4000 marchi da distribuire nella sua borsa da portalettere. L'assassino però nella furia della fuga non asportò che circa 850 marchi.

Kossikh lascia la moglie e quattro ragazzi nella desolazione. L'assassino, dai connotati che ne diede la padrona della camera — Sander abitava in un *hôtel-meublé* — è uomo dalla figura volgare, con due baffetti biondi, e che parla il dialetto sassone.

***

La Tua a Berlino.

Sabato avremo nuovamente fra noi Teresina Tua, la celebre violinista torinese.

Ella venne nuovamente scritturata dall'impresa del Kroll-Theater ove darà alcuni concerti in un col distinto pianista viennese Fischhoff. Inutile aggiungere che tanti concerti, altrettanti trionfi.

Ultimo corriere

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di un professore di matematiche presso l'Accademia militare.

È aperto un concorso onde provvedere ad un posto di professore aggiunto per lo insegnamento delle matematiche nell'Accademia militare di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Il concorso si farà per titoli, ed i candidati devono possedere le cognizioni necessarie per essere in grado di insegnare e fare le conferenze su tutte le materie di matematiche che si svolgono nel suddetto Istituto, cioè l'analisi finita, il calcolo infinitesimale, la meccanica razionale e la geometria descrittiva.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 giugno corrente anno.

Alle domande saranno uniti i titoli legali di abilitazione allo insegnamento, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorarle, nonchè le memorie originali stampate che potranno avere scritto sui rami delle scienze sunnotate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione, presieduta dal comandante dell'Accademia militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa, prescegliera quello fra i candidati che si riconoscerà avere maggiori titoli.

Il professore prescelto sarà chiamato ad esercitare lo insegnamento il 1º ottobre 1883, all'apertura del nuovo anno scolastico, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, 1º marzo 1883.

Il ministro: *Ferrero.*

Una causa franco-italiana.

Marsiglia, 15 marzo.

(Barbillo) — La causa già dibattuta a Livorno relativamente all'abbordaggio dell'*Oncle Joseph*, della Compagnia francese Valéry, e dell'*Ortigia*, e confermata in appello a Firenze, venne ora nuovamente innanzi a questo Tribunale di Marsiglia, il quale, respingendo l'eccezione della *res judicata*, si è dichiarato competente in base dell'art. 14 del Codice Napoleone tuttora vigente e così concepito:

« L'étranger même non résidant en France
« pourra être cité devant les tribunaux français pour exécution des obligations par lui
« contractées en France avec un français.
« Il pourra être traduit devant les tribunaux français pour les obligations par lui
« contractées en pays étranger envers des
« français. »

Quest'articolo del Codice civile francese, di cui non abbiamo l'equivalente nel Codice italiano, nel creare un'ineguaglianza dannosa per noi, mette ora la Compagnia italiana di navigazione nella necessità di contestare alla sentenza del Tribunale francese, e di difendere nuovamente una causa per la quale i Tribunali d'Italia si erano già definitivamente pronunziati.

Vero è che qualora anche l'esito di questa nuova causa dovesse essere in opposizione colla sentenza confermata dalla Corte d'appello di Firenze, la sentenza non sarebbe mai esecutoria in Italia; ma questa circostanza, che renderebbe senza effetto il giudicato di questi tribunali per un italiano residente in Italia e che non ha interessi materiali da difendere nel territorio francese, non può applicarsi nella specie alla nostra Compagnia Generale di navigazione a vapore, la quale avendo un servizio regolare con Marsiglia, sarebbe esposta a vedersi sequestrati i suoi piroscafi appena entrati nel porto, ed eseguita la condanna di questo Tribunale.

A più forte ragione poi questo Tribunale ha ritenuto la competenza in quanto che l'abbordaggio ebbe luogo in acque nostre.

A questo proposito torna utile il rammentare che il Consiglio d'ammiragliato di Tolone, invitato a pronunziarsi sulle cause e le responsabilità del disastro, dichiarò che l'*Ortigia* aveva male manovrato tecnicamente. È vero che questa dichiarazione, emessa senza contraddittorio possibile per parte dell'*Ortigia*, non può avere un valore legale in giudizio, ma potrà però sempre influire sulla decisione del Tribunale, molto più in una causa che interessa l'amor proprio nazionale ed il prestigio della marina francese. Moralmente, quale sia per essere il risultato di questo processo, le nostre convinzioni non potrebbero essere modificate. Non è men vero però che gl'interessi materiali della Compagnia generale di navigazione italiana, malgrado la decisione continuata in Corte d'appello, si trovano nuovamente minacciati.

Elettori politici a Milano. — I nuovi elettori inscritti a Milano in forza dell'articolo 100 della Legge elettorale, furono:

a richiesta del Consolato Operaio 937;
della Direzione del *Secolo* 504;
della Associazione Democratica 315;
del Comitato liberale suburbano 121;
della Associazione Costituzionale 80;
della Associazione clericale 48;
del Circolo Popolare (Circolo monarchico di recente creazione) 23;
di notai diversi 116;

cioè, in totale 2171, che, fatte le debite verificazioni di documenti, ecc., dalla Giunta, furono ridotti a 2135.

Di più, furono inscritti d'ufficio circa 2600 nuovi elettori.

Si avrebbero quindi ora in Milano precisamente 36008 elettori politici, salve le modificazioni possibili dopo l'esposizione delle liste ed i reclami degl'interessati.

La gendarmeria egiziana. — La nuova organizzazione della gendarmeria egiziana, presso a compiuta sotto la direzione del generale Baker, ne divide le forze in due battaglioni, uno di vera gendarmeria e l'altro di polizia urbana, ed il territorio in sette distretti.

Il basso Egitto ne comprenderebbe quattro e l'alto Egitto tre con a capo un ispettore per ciascun distretto. L'ispettore generale designato per il basso Egitto è il signor Baker, per l'alto il signor Sydge, ambi residenti al Cairo.

I due battaglioni sono sotto il comando, il primo del generale Whingates, l'altro del colonnello La Touche.

Gli anarchici di Spagna. — Grazie allo pretesto degli operai contro i giornali che dalla recente agitazione dell'Andalusia conclusero i socialisti cogli assassini, vennero lasciati liberi 300 arrestati in seguito ai fatti della *Mano Nera*.

No rimangono ancora in prigione mille e trecento.

Credesi che al *maximum* ne verranno processati circa duecento.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

17, ore 2,35 pom.

Oggi venne notificata ai detenuti per i fatti di piazza Sciarra la requisitoria del Pubblico Ministero che domanda il rinvio di tutti gli accusati davanti alle Corti d'assise.

È probabile che gli arrestati rinuncino ai termini della difesa davanti alla sezione d'accusa onde sollecitare il pubblico dibattimento.

— Il ministro Baccarini è alquanto indisposto e non può recarsi al Ministero.

Depretis, sebbene vada migliorando in salute, pure è obbligato a letto.

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — Nessun arresto. Grandi precauzioni. La guardia alla Banca d'Inghilterra venne raddoppiata. Furono prese misure per proteggere il viceré d'Irlanda.

Parigi, 17. — Dicesi che i dispacci dei prefetti al Ministero sono rassicuranti. La tranquillità non è minacciata in nessuna parte; tuttavia furono prese precauzioni.

L'affare del *Louis le Grand* è terminato. 127 allievi furono puniti per la maggior parte colla espulsione. I corsi saranno ripresi lunedì.

Oporto, 17. — Alcuni portoghesi, affigliati alla *Mano nera*, vennero arrestati.

Bucarest, 17. — Il Senato e la Camera approvarono alla terza lettura la revisione della Costituzione. Oggi il Re leggerà il messaggio che scioglie il Parlamento.

Nuova York, 17. — D'Onovan-Rossa, capo dei Feniani, dichiarò che l'esplosione di Londra non è accidentale, ma cagionata dalla dinamite. Sheridan dichiarò che l'esplosione è opera degli Irlandesi ed il preludio di fatti più gravi.

Brindisi, 17. — È arrivato il duca di Chartres e riparte per Corinto.

Londra, 17. — Il *Times* dice che Malet sarà nominato ministro a Pekino.

Lo *Standard* dice che il kedivè farà un viaggio in Europa.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

17, ore 9,30 pom.

È insussistente la voce corsa che il ministro Magliani faccia studi per la ricostituzione del Ministero del Tesoro.

— Sarà imminentemente sottoposto alla firma reale il decreto per l'istituzione dei tiri a segno.

— I Sovrani faranno ritorno a Roma domattina alle ore 7.

— La Giunta per le elezioni decise che i verbali per le elezioni di Catania vengano rinviati al capoluogo del collegio perchè facciasi la riunione dei presidenti di sezione voluta dalla legge e venga proclamata l'elezione.

PIETROBURGO, 17, ore 4,15 pom.

Il capitano Saltschitschoff, trovandosi sull'Ismailow-Prospect, tirò un colpo di rivoltella contro il capitano Ossipon ferendolo gravemente.

— Il Municipio di Pietroburgo decretò di innalzare una statua a Gortschakoff.

— La Commissione per la revisione delle contabilità dell'ultimo decennio del Ministero degl'Interni trovò un vuoto in cassa di 143 mila rubli (500,000 lire circa).

BERLINO, 17, ore 6,15 pom.

L'imperatore accettò le dimissioni del ministro Stosch.

— Il conte De Launay ed il personale dell'ambasciata italiana intervennero stamane ad un servizio funebre celebrato in suffragio del cav. Tosi nella chiesa di Santa Edvige.

— La città è tutta pavesata ed illuminata per l'anniversario della nascita dell'imperatore.

Ebbe pure luogo per tale ricorrenza un pranzo diplomatico in casa del conte di Bismarck.

Per la prima volta vennero imbandierate a Monaco le caserme e gli edifici pubblici per l'anniversario della nascita dell'imperatore.

— La *Post* afferma che il principe Alberto andrà a Mosca per l'incoronazione dello tsar.

NAPOLI, 17, ore 4,50 pom.

Il duca di Chartres, recentemente dispensato dal servizio militare secondo la legge contro i pretendenti, e che trovavasi fra noi da tre giorni, in incognito è partito ieri sera per le Indie, per la via di Brindisi.

MILANO, 18, ore 2,20 ant.

L'opera del maestro Catalani, *Dejanice*, rappresentatasi ieri sera al teatro della Scala, ebbe un esito splendido.

L'autore ebbe ventidue chiamate ed una calorosa ovazione in fine dell'opera.

Venne bissato il preludio dell'atto quarto.

Tutti concordano nel dichiarare l'alto valore della musica e del lavoro, scritto in modo rapido, efficace, senza stranezza e stupendamente istrumentato.

La personalità artistica del maestro è in quest'opera fortemente accentuata.

Il direttore d'orchestra Franco Faccio diresse l'opera in modo eccellente; i cori e l'orchestra furono ottimi.

La signora Emma Turolla e Lena Bordato sostennero benissimo la loro parte.

Il tenore Vergnet, per mancanza di voce, guastò l'opera in alcuni punti più essenziali. Ippolito Valetta.

TARANTO, 18, ore 9 ant.

La Commissione degli studi per le fortificazioni del porto, stamane, alle ore 8,5, è partita alla volta di Bari.

Agenzia Stefani.

Livorno, 17. — Illuminazione di Ottica stupenda. Il cantiere illuminato a luce elettrica riuscì di bellissimo effetto. Numerosi concerti. Gran concorso alla rappresentazione di gala. La città è festante.

Parigi, 17. — Gli anarchici a Reims distribuirono ai soldati proclami rivoluzionari. Molti arresti oggi a Parigi e nei dipartimenti. Se ne faranno altri. Banchetti domani in parecchie città e parecchi meetings a Parigi. Parte della guarnigione di Versailles rinforzerà domani la guarnigione di Parigi. La polizia a Saint-Etienne strappò affissi invitanti gli operai a riunirsi per intimare al Municipio di organizzare officine nazionali.

Parigi, 17. — Il Senato approvò la riorganizzazione giudiziaria in Tunisia colle modificazioni della Camera dei deputati.

Luisa Michel è nascosta a Parigi ed è attivamente ricercata. Cinque anarchici vennero arrestati ieri a Reims.

Le Camere si aggiorneranno lunedì sera, salvo incidenti. L'Estrema Sinistra presenterà lunedì alla Camera la proposta di amnistia pei condannati di Montceau-les-Mines.

Alcuni giornali parlano che uno scambio di vedute è già cominciato fra alcune Potenze per conchiudere una convenzione di estradizione pei crimini aventi un carattere politico. La notizia merita conferma.

Il *Temps* dice che, in seguito alle carte sequestrate nel domicilio di Poigen, uno degli individui che portarono la Michel nel saccheggio delle panetterie il 9 corr., la giustizia trovasi sulla traccia di un affare estraneo alle dimostrazioni della scorsa settimana.

Il *Paris* dice che molti inquilini e proprietari del quartiere presso il palazzo Borbone fanno turare le aperture delle cantine. I fabbri-ferrai verificano se i cancelli interni del palazzo del Lussemburgo chiudano bene. Generalmente credesi che, stante le misure del Governo, domani nulla avverrà di serio, almeno nella pubblica via.

Amsterdam, 17. — Stamane forti scosse svegliarono la città. Erano attribuite da principio a qualche esplosione, che finora non è confermata. Credesi generalmente terremoto.

Londra, 17. — L'*Economist* loda il progresso dell'Italia, e la lealtà dei finanzieri italiani riusciti a porre in sì alto credito l'Italia.

Berna, 17. — La nomina di monsignor Mermillod fece profonda impressione. Considerasi come una dichiarazione di guerra del Vaticano alle autorità svizzere. Parlasi di riprendere il *Kulturkampf*.

Cairo, 17. — Si smentisce che Malet vada a Pekino.

Parigi, 17. — L'arcivescovo d'Albi ed i vescovi d'Annecy, Langres, Valence e Viviers vennero deferiti al Consiglio di Stato per abuso in causa delle pastorali e dei libri d'istruzione.

Il *Temps* ha da Londra che l'Inghilterra, d'accordo colle Potenze, iniziò pratiche amichevoli a Bucarest onde la Rumenia accetti le decisioni della Conferenza. Bratiano invitò Ghika a recarsi a Bucarest.

Algeri, 17. — Un dispaccio di Géryville reca che El-Hamu, capo dei Sidi-Cheikh, tratta con Tiomanein per sottomissione di Si-Sliman e Bu-Amena.

Parigi, 17. — Martedì si firmerà la convenzione per la protezione della proprietà industriale. I lavori della Conferenza si riassumono nell'approvazione del progetto elaborato dalla Conferenza di Parigi del 1880 con lievi modificazioni. Si è deciso di creare in Isvizzera un ufficio internazionale. La prossima Conferenza si riunirà a Roma nel 1885.

Budapest, 17. — La Camera ha risoluto a maggioranza di discutere gli articoli del progetto sull'insegnamento delle scuole medie.

Bucarest, 17. — Il messaggio reale dice che lo scioglimento del Parlamento constata l'eccellente situazione finanziaria. Non contiene nulla sulla Conferenza, nè sulla politica estera. Ringrazia le Camere. Esprime il suo profondo attaccamento alla Rumania e la fede nel suo avvenire.

Il giornale ufficiale promulga la legge dei quindici milioni per lavori di fortificazioni.

Il varo della « Lepanto. »

LIVORNO, 17, ore 5,15 pom.

Sin dalle dieci di stamane una folla immensa popola i corsi e gli spalti lungo il mare.

I balconi e le finestre delle case prospicienti la marina sono tutti pavesati ed affollatissimi di spettatori.

Alle dieci e un quarto i palchi sono già stipati dalla folla degli invitati.

Il palco reale è sostenuto da colonnine fasciate con edera. È grandiosissimo; ornato dei ritratti dei Sovrani, di specchi, tappeti, vasi giapponesi e fiori a profusione.

Il palco è preceduto da due salottini.

Il palco reale è situato al centro del fianco destro della *Lepanto*.

A destra vi sono i palchi destinati alla diplomazia, ai senatori, ai deputati ed alla stampa.

Alla sinistra vi sono i palchi delle rappresentanze locali, della marina e dell'esercito.

Fra i diplomatici intervenuti si notano lord Paget ed i consiglieri delle legazioni d'Austria, di Francia, di Turchia, del Giappone e della Repubblica Argentina. Dappertutto si vedono belle ed eleganti signore.

Alle 11,20 ripetuti colpi di cannone annunciano l'arrivo del Re alla stazione.

Il corteggio reale in vettura di gala percorre la via Palestro, Garibaldi ed il corso Umberto.

Alle 11 3/4 il suono della Marcia reale annunzia l'arrivo dei Sovrani che entrano nel palco salutati da evviva, da applausi e da uno sventolare di fazzoletti.

Oltre ai Sovrani vi è pure il Principino di Napoli, il principe Tommaso ed il duca Amedeo co' suoi tre figli.

Il Re, il Principino ed i Principi vestono l'abito borghese; un figlio del principe Amedeo porta la divisa da marinaro.

La Regina ha un cappello nero con piume bianche, un mantello di velluto nero orlato di pelli, parasole bianco.

Mons. Pacini, vescovo di Livorno, con mitra e piviale, fra quattro canonici, ascende sul ponticello che conduce alla prua del vascello e gli dà la benedizione.

Quindi, dopo disceso il vescovo, vi si recano i Sovrani e il loro corteggio.

Si compie la funzione del battesimo.

La Regina chiude il parasole e tira per due volte un nastro attaccato ad una fune che porta una bottiglia di sciampagna.

Al terzo colpo la bottiglia si infrange spumeggiando contro la nave.

Risuonano vivi applausi.

I Sovrani, dopo la rottura della bottiglia di sciampagna, tornano al loro palco, e da esso assistono alle operazioni del varo. Intanto ricevono molti personaggi, fra i quali il generale Cialdini, lord Paget, il vescovo e la Curia.

Alle ore 12,18 incominciano le operazioni del varo.

Si tolgono i puntelli corti e lunghi che portano i numeri dispari, quindi i puntelli che portano i numeri pari.

Togliendo un puntello si strappa la corda che lo sorregge, ed il puntello cade ferendo lievemente ad una guancia un operaio che dapprima barcolla un po' sbalordito, ma poi si rimette e si ritira come nulla fosse fra gli applausi degli spettatori.

Si tolgono gli ultimi cunei e si tagliano le corde di prua.

Vengono quindi ormeggiati gli argani per dare l'impulso, con due grandi loro fanali, alla discesa della nave.

È questo un momento d'ansia indescrivibile.

Al tocco e dieci minuti la *Lepanto* scende placidamente al mare.

Adagiatasi nell'acqua, la nave, dopo aver rotto dieci fra le funi traversali che stanno sull'acqua, risospinta dalla tensione stessa delle funi che si ritirano, galleggia maestosa fra l'entusiasmo della folla che è indescrivibile.

Gli operai del cantiere Orlando si affollano sotto il palco reale acclamandola.

I deputati ed i senatori dai palchi laterali mandano grida d'entusiasmo; le signore agitano i fazzoletti.

Il Re continuò quasi sempre a parlare coll'ing. Brin e con Luigi Orlando.

Il silenzio che precedette il momento della discesa della nave fu solenne.

Il varo è riuscito mirabilmente come mai se ne ebbe esempio; la discesa della nave durò 52 minuti secondi.

Come era stato preveduto, il Re diede immediatamente onorificenze ai fratelli Orlando ed al signor Pullino, capo-ufficio tecnico del cantiere.

Anche l'ing. comm. Brin venne vivamente acclamato.

Gli applausi furono immensi, l'entusiasmo vero e grande.

I sovrani dopo il varo si recarono all'Accademia Navale e quindi alla Prefettura, ove hanno luogo ora i ricevimenti.

Una folla enorme ha assistito al varo.

Si calcolano a 90,000 i forestieri venuti per quella solennità.

Tutto proseguì con ordine mirabile.

LIVORNO, 17.

Durante il ricevimento alla Prefettura i Sovrani, acclamati dalla folla, dovettero affacciarsi più volte al balcone.

Alle ore 5 poi, salutati dagli applausi e dagli evviva, essi partirono per San Rossore.

Oggi, mentre i Sovrani facevano ritorno dal varo, in piazza Carlo Alberto, un tal Bonomo Antonio, mentecatto, si avvicinò alla vettura reale proferendo voci e parole sconnesse; venne tosto arrestato.

Al lunch offerto alla stampa, parlarono prima un giornalista livornese, quindi il signor Wood, corrispondente del *Times* e quindi il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*.

Stasera ha luogo l'illuminazione nella via e piazza Vittorio Emanuele.

Il cantiere Orlando e la corazzata *Lepanto* sono illuminati a luce elettrica.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera).		16	17
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	57 75	57 25
» per aprile	»	58 —	57 75
» per maggio-giu.	»	59 —	59 —
» 4 ultimi mag.	»	60 50	59 25
Zucc. Raffin. 88 disp. (2)	»	51 50	52 —
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	59 75	60 —
» id. a consegna maggio	»	62 —	62 —

Liverpool, 17 marzo (sera).

Cotoni — Vendite generali: balle 3000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.

Calma.

Importazione della giornata: 8000.

Havre, 17 marzo (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 17,000.

Mercato con buona ricerca regolare a consegna rialzante.

Marsiglia, 17 marzo (sera).

Frumento — Importaz. ne' quint. 12,314.

» — Vendite 3000.

Mercato calmo.

(1) 9 sacchi presso. Pesa sede per 150 chilogr. tela perduta.
(2) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

La Borsa.

Torino, li 17 marzo.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 10 corrente:

3 0/0 ammortizzabile		82 85
3 0/0 vecchia	81 05	81 15
vaglia trimestrale	— 75	
Prestito 5 0/0		115 40
5 0/0 italiano	89 40	89 52 1/2
più riporto 15 giorni	— 12 1/2	

Chiusura ufficiale d'oggi:
82 62, 81 40, 115 22 1/2, 89 85.

Risultato della settimana:

Rialzo di cent.	05	sul	3 0/0	ammortizz.
Id.	»	25	»	vecchio
Ribasso di	»	17 1/2	5 0/0	francese
Rialzo di	»	27 1/2	»	italiano

La settimana finanziaria esordiva a Parigi sotto la penosa impressione delle minaccie di movimenti rivoluzionari anarchici. Per verità la domenica era passata abbastanza tranquillamente, ma la speculazione non si era ancora riavuta dalle prime paure; molti ordini di vendita erano in corso e non si credette conveniente di contrastarli; quindi, malgrado il miglioramento fattosi la sera del sabato, la Borsa di lunedì riescì una Borsa di realizzi e di ribasso di prezzi.

La Borsa di martedì non fu guari dissimile e tutte le Rendite subirono un nuovo ribasso. E per certo l'annunzio di nuovi movimenti rivoluzionari, a data fissa, cioè pel 18, per festeggiare la vecchia Comune, era un'audace sfida al Governo, che non poteva che impensierire gli operatori di Borsa.

Le dichiarazioni che il Governo avrebbe fatto il suo dovere reprimendo energicamente qualunque movimento rivoluzionario; la persuasione che un male conosciuto è un male evitato; le notizie soddisfacenti delle piazze estere; la liquidazione di quindicina operatasi a Londra in buonissime condizioni; il sostegno dei valori internazionali allo Stock Exchange erano tutte circostanze che dovevano avere una favorevole influenza sulla Borsa di Parigi, e difatti mercoledì tutto era in ripresa.

Questo miglioramento però non durò molto e si può dire che non fece altro che svegliare il desiderio di approfittarne per fare buoni realizzi, onde aspettare colla calma del disinteresse lo svolgersi degli avvenimenti politici ai quali si aggiungevano anche alcune notizie finanziarie poco soddisfacenti. Il Giornale Ufficiale pubblicava difatti un decreto che autorizzava l'emissione di un miliardo duecento milioni di capitale in titoli di rendita ammortizzabile. È vero che questa emissione era stata autorizzata fino da tre mesi innanzi, ma il momento dell'effettuazione non poteva mancare di fare qualche effetto. Poi vi era il bilancio settimanale della Banca di Francia poco soddisfacente, perchè accennava ad un aumento di 24 milioni nella circolazione, e ad una riduzione di 13 milioni circa nell'incasso, di cui 2 milioni in oro.

La giornata di ieri si distinse per un discreto sostegno dei prezzi, malgrado la pochissima importanza delle transazioni. La giornata sarebbe stata anche migliore senza la notizia giunta da Londra di un'esplosione di dinamite che ebbe luogo al palazzo di Westminster, ma che pare abbia fatto poco danno. E poi si è talmente abituati ormai alle gesta dei signori rivoluzionari, che quando non ne segue uno spettacolo, passano quasi inosservate. La liquidazione di quindicina, che aveva luogo ieri, si compì in condizioni molto favorevoli, anche perchè gl'impegni erano di pochissima importanza.

La giornata d'oggi fu una generale sorpresa, perchè mentre si credeva sarebbe una Borsa di aspettativa per gli avvenimenti politici annunciati per domani, si ebbe invece rialzo su tutte le Rendite, eccetto il 3 0/0 francese, ciò che si attribuisce alla voce corsa che il Governo, escludendo l'idea della conversione, ammetterebbe invece quella della riduzione del 5 0/0 in 4 1/2 0/0 e che l'esecuzione di tale misura sarebbe imminente.

Tale fu l'andamento della Borsa francese in questa settimana. La nostra Rendita seguì, fino a tutto ieri, passo a passo le Rendite francesi. Rimasta sabato scorso a 89 40, chiudeva debole lunedì a 89 25 e martedì a 89 20. Riprendeva mercoledì a 90 30, per piegare di nuovo giovedì a 89 82 1/2. Ieri, giorno della sua liquidazione, rimaneva meglio tenuta a 89 30, più 10 centesimi riporto, 89 40 per fine corrente. Oggi poi, mentre si credeva che rimanesse incerta, in attesa degli avvenimenti possibili di domani, dopo aver esordito debole a 89 35, fece 89 85, poi 89 90, chiudendo infine la giornata a 89 90. Si attribuisce questo rialzo alle domande che si sarebbero prodotte dietro la voce corsa della riduzione del 5 0/0 francese, e forse anche a qualche scoperto, che il subito rialzo consigliava di ricoprirsi.

Se la giornata di domani passerà tranquilla, come si spera, è assai probabile che lunedì si veda la continuazione del rialzo: le notizie di tutte le piazze estere sono favorevoli.

Alla nostra Borsa la Rendita fine corrente, rimasta sabato da 90 10 a 90 05, in media 90 07 1/2, scendeva nella settimana a 89 77 1/2, 89 72 1/2, media 89 75, prezzi fatti martedì, ed anche questa mattina, i più bassi della settimana. Oggi in Borsino rimaneva da 90 02 1/2 a 89 97 1/2, in media 90, perdendo così nella settimana 7 1/2 centesimi in media, mentre a Parigi ne guadagnava 50. Crediamo però che la nostra Borsa non abbia avuto torto a non lasciarsi trascinare a prezzi inconsulti, perchè il rialzo di Parigi può essere prodotto in gran parte da ricompere, come già abbiamo osservato, ed in tal caso, queste terminate, è possibile di vedere una piccola reazione.

Il Cambio per Francia si è tenuto tutta la settimana sui prezzi di 100 30 a 100 60, in media 100 35. Il pezzo da 20 fr. faceva invece oggi 20 15 a 20 19, in media 20 16 1/2, ossia più 82 1/2, e così quasi 1/2 0/0 più del cambio della carta. Non è gran cosa, ma è sempre troppo in presenza di un'operazione fatta apposta per far scomparire l'aggio dell'oro. Speriamo che anche questo 1/2 0/0 scomparirà all'apertura delle Casse del Governo e delle Banche.

Anche i valori come la Rendita ebbero la settimana dei momenti di debolezza. Oggi però furono abbastanza fermi, quantunque di qualche punto più bassi di sabato scorso.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2275 2282, scesero a 2270, 2265.

Gli Mobiliare, tenute sabato da 781 a 782, questa mattina era ancora offerto da 773 a 771, ma oggi stesso in Borsino era vivamente domandato da 777 a 778 in vista di maggior aumento.

La Banca di Torino, che si negoziava sabato da 630 a 631, dopo essere scesa a 625, 621, oggi era domandata da 627 a 628. Veniva annunciato oggi che l'on. cav. Motta, direttore dell'Associazione della Unione Banche Piemontesi e Subalpina, entrerà col 1º aprile alla Banca di Torino nella qualità di condirettore, e ci è grato di poter aggiungere che questa notizia era favorevolmente accolta dalla nostra Borsa.

Le Azioni dell'Unione Banche, malgrado gli sforzi di alcuni interessati, perdettero ben poco nella settimana, e se questa scorsa si trattavano da 258 a 255, oggi in Borsino trovavano compratori da 251 a 252.

Le Azioni della Banca Industriale e Commerciale si tennero sui prezzi di 233 a 224. Questa Banca ebbe la buona idea di stabilire una succursale a Carmagnola, e questa deliberazione, mentre incontrerà l'approvazione dei suoi azionisti, favorirà gli industriali ed i commercianti, essa a cui tendono sempre gli sforzi della sua Amministrazione.

Le Azioni del Credito Torinese furono l'oggetto tutta la settimana di buoni acquisti.

Oggi trovavano compratori da 203 a 205.

Ecco gli ultimi corsi degli altri valori:

Banca Tiberina 202 a 203.
Cartiera Italiana negoziata a 290.
Banco Sconto 370 a 368.
Tabacchi 710 a 708.
Meridionali 462 a 461.

ESTERO

Germanismo in Austria.

Vienna, 14 marzo.

(Cola) — Spiccato un ramoscello da una palma sulla spiaggia di Bordighera e speditolo a Vienna a grande velocità. L'onorevole Schönerer s'appresta al martirio. Nel bestiale non l'esperavano; manca il circo, mancano i leoni, mancano le vestali, sopratutto le vestali. Ma non fanno difetto le prigioni. E nella fattispecie, direbbe un legale, si tratta almeno almeno di un anno di carcere duro. La cosa dunque è seria, quantunque non sia tale la persona. E non è che un aiutuno, un indizio. Il grosso verrà poi.

***

La morte di Riccardo Wagner ha avuto delle code singolari. Wagner era qualcosa più e qualcosa meno di un profeta musicale. Non si sa se Wagner odiasse il compositore Meyerbeer meno dell'ebreo [illegible]. Ragione per cui la Società antisemitica di Vienna, la quale tanto per dare alla polizia il pretesto di chiudere un occhio si chiama ufficialmente *Reformverein*, Società dei riformatori, deliberò di prendere il lutto e indisse una solenne adunanza in onore del collega defunto.

Ed una. Pochi giorni dopo altra commemorazione curiosa. Nella Wallner Strasse v'è una piccola trattoria, piccola come tutte le cose destinate a diventar grandi, nella quale basta chiedere una costoletta ed un quarto di vino per essere messi alla porta. È il santuario dei vegetariani. Ed anche là, verso la fine di febbraio, una sala fu addobbata a lutto come una chiesa durante un funerale. Anche là si pianse la perdita, non del musicista, ma del commilitone, giacchè Wagner, come sapete, aveva trovato il tempo di scrivere una memoria sull'uomo animale naturalmente erbivoro, ed aveva difeso parecchie volte — teoricamente — la santa causa dell'insalata senza arrosto.

***

Ma questi erano rimasugli del carnevale. Altra cosa il *Frauercommers* celebrato nelle *Sofiensäle* dalla « Società degli studenti tedeschi. »

Commers nel linguaggio universitario si chiama una festa solenne, indetta per celebrare una vittoria, per onorare un professore, per piangere un morto, nella quale tutti i dettagli, fino al *Salamander* finale scoppiante come un colpo di tuono, sono dettati rigorosamente dalla tradizione, tranne la qualità dei discorsi e la quantità dei *Seidel* di birra. E le *Sofiensäle* sono un locale che s'affitta di sera in sera al migliore offerente, e che perciò a ventiquattro ore di distanza serve di teatro a spettacoli che fanno ai pugni tra loro. Oggi un ballo mascherato in cui *ces dames* tirano la caccia all'uomo; domani un'adunanza elettorale in cui si pesano i destini dell'Austria e si trovano calanti.

Il *Commers* degli « studenti tedeschi » avrebbe dovuto essere quel che non fu. Si incominciò, è vero, dal chiamare *Afterkunst* l'arte di Meyerbeer, ma si finì coll'inneggiare a Bismarck ed a Moltke, il guerriero nazionale. Moltke « guerriero nazionale » nella capitale del vinto imperator di Sadowa è già una bella trovata. Ma l'appetito viene mangiando. Quando tra il tumulto gioioso degli studenti e le grida inascoltate dell'ispettore di polizia prese la parola Schönerer, l'entusiasmo non si fermò a mezza strada. Dal ministro e dal generale si risalì al sovrano, e Schönerer — almeno c'è chi afferma d'averlo udito — brindò a Guglielmo di Hohenzollern, futuro signore dell'Austria, futuro re di Boemia.

***

E dopo il Commers venne dell'altro. Durante parecchi giorni buona parte dell'Università fu in moto dalla mattina alla sera. Due studenti di Breslau — terra redenta — erano venuti a vuotare il calice della fratellanza coi compagni delle terre irredente. Le *Kneipen* della *Josefstadt* e della *Landstrasse*, quartieri preferiti dagli studenti, ne videro allora e ne udirono di cotte e di crude, finchè, giunto il momento della separazione, s'andò ad accompagnare alla stazione del Nord i due commilitoni. Là nella sala d'aspetto, dunque in luogo pubblico, l'instancabile Schönerer accomiatò i breslaviani con uno dei soliti discorsi papali e con un mazzo di *Kornblumen*, la coccarda vegetale dei prussofili austriaci.

***

Benchè il « soverchio rompa il coperchio, » forse la polizia avrebbe chiuso un occhio ancora una volta. Ma in alto, dicono, si uscì completamente dai gangheri. Giove scuote la chioma e l'Olimpo trema. I colpi si succederono [illegible]. Il colonnello che aveva [illegible] la musica del reggimento *Deutscher Kaiser* [illegible] nella *Burg* ad audiendum verbum. L'ispettore di polizia di servizio nelle *Sofiensäle* ebbe una lavata di testa maiuscola, della quale la carriera sua sentirà per molto tempo le conseguenze. E per coronar l'opera il *Landesgericht* di Vienna spedì alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Schönerer. Sulle prime si esitò. In altri due casi in cui un deputato era stato accusato di reato politico, la consegna era stata rifiutata. Ma finalmente, per deferenza verso la Corte, la maggioranza chinò il capo e ieri sera tardi, in una seduta segreta, fu accondiscesa la preghiera del *Landesgericht*.

***

Fino alle dieci parecchie centinaia di studenti furono visti assembrati nella piazza posta tra il Parlamento e la *Votivkirche*. Attendevano il responso. Ma fu un attendere vano, giacchè prima che la seduta finisse la polizia li aveva sparpagliati nelle strade adiacenti. D'altra parte Maassen, rettore dell'Università, fece affiggere allo *Schwarzes Brett* un manifesto nel quale deplora lo scandalo delle *Sofiensäle*, sorvola sul resto e conchiude protestando di non voler attribuire all'Università intera le avventatezze di pochi capi scarichi.

Capi scarichi? Il guaio è che al *Trauercommers* hanno preso parte alcuni professori. Pochi? L'Università, facendo astrazione degli studenti di altre schiatte, che formano una piccola minoranza, è divisa in due grandi campi: studenti « tedeschi-austriaci » e studenti « tedeschi » *tout court*. Inutile specificare perchè, come e dove il programma degli uni differisca da quello degli altri. Questo è certo, che le forze rispettive presso a poco si equilibrano.

E le armi si adoperano. Da parecchi anni tedeschi colla coda e tedeschi senza si fanno una guerra a coltello. Nel 1879 avevano fondato due Società, destinate a diventare i centri dei lottatori. Ma la Polizia non lasciò alla prussofila il tempo di prosperare. Seccature, sospetti, ispezioni, e, *ultima ratio*, scioglimento.

I Tedeschi tentarono, cacciati dalla porta, di rientrare dalla finestra. S'insinuarono a poco a poco nella Società rivale, unica superstite; a poco a poco coi loro contingenti matricolandi vi conquistarono la maggioranza. E la conservarono per alcune settimane, fino al momento in cui la Polizia, vista la malaparata, pigliò il partito di mandare la Società dei tedeschi-austriaci al punto dov'era stata preceduta dalla Società del paese vicino.

Al principio del semestre invernale 1882-83 c'era dunque *tabula rasa*. Gli studenti, nella tema che le nuove reclute non dovessero pagare pei vecchi agitatori omai usciti dal grembo dell'*alma mater*, tentarono di tornare allo *statu quo ante*. Le due Società « tedesca-austriaca » e « tedesca » riacquistarono dalle loro ceneri. Ma le leggi storiche sono inesorabili. Nonostante l'aggettivo « pochi » adoperato dal prof. Maassen, la Polizia ha colto l'occasione a volo ed ha ordinato nuovamente lo scioglimento del *Deutscher Verein*. Le vacanze pasquali impediscono ora le ostilità, ma dopo?

CRONACA ESTERA

Il vescovo Mermillod. — La Curia romana preconizzò vescovo di Friburgo il ginevrino vicario Mermillod, turbolento agitatore, già stato scacciato dalla Svizzera perchè ribelle alle leggi e pericoloso per l'ordine pubblico.

Si prevedono gravi conflitti tra lo Stato e la Chiesa.

Il suicidio di Makow. — La *Kolnische Zeitung* fornisce i seguenti ulteriori ragguagli sul suicidio di Makow. Mentre egli dirigeva il Ministero dell'interno, Perfiliew, che serviva sotto di lui come capo di cancelleria, sottrasse 45,000 rubli, che erano stati mandati dalla nobiltà di Tambow per l'associazione della Croce rossa. Il maresciallo della nobiltà, insospettito dal non essersi fatta menzione alcuna di questo invio, si recò al Ministero dell'interno per ritirare la quietanza.

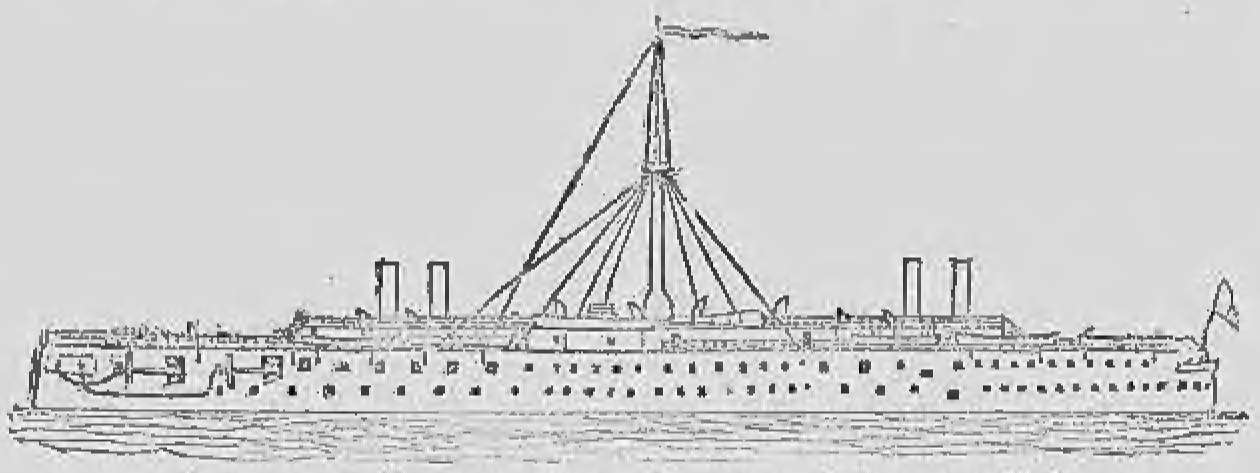
Venne interrogato il Perfiliew, il quale confessò tutto al ministro Tolstoi, che si sarebbe mostrato inclinevole a mettere tutto in tacere a patto che Perfiliew si fosse dimesso ed avesse in pari tempo restituito la somma.

Il Perfiliew ricorse all'imperatore per ottener grazia, ma l'imperatore ordinò che fosse deferito ai tribunali.

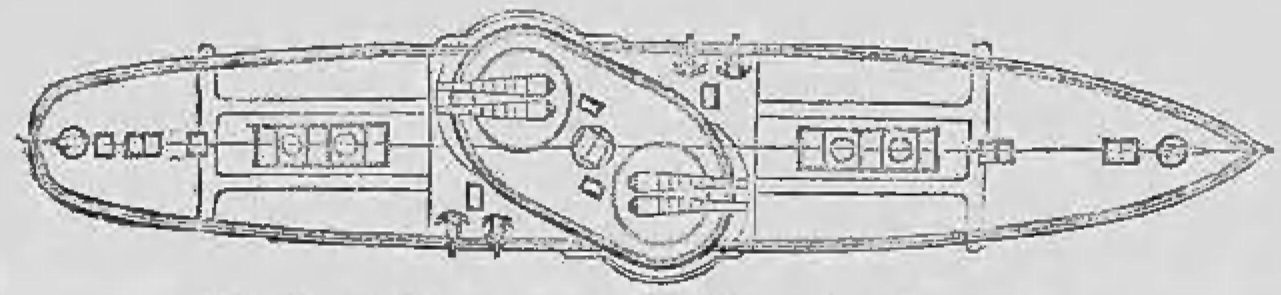
Il Makow, informato della cosa, si uccise.

Il Perfiliew ha tentato due volte di uccidersi, ma sembra trattarsi di pure finzioni.

LA CORAZZATA «LEPANTO»



Aspetto della corazzata ad armamento compiuto.



Pianta della corazzata — Il ponte di coperta.

LA NUOVA NAVE.

La *Lepanto* è una nave corazzata di 1ª classe, del tipo delle navi-colossi ideale dall'ammiraglio di Saint-Bon.

Il disegno della *Lepanto* fu dato dall'ing. Benedetto Brin, il benemerito deputato di Torino.

La nave fu battezzata col nome di *Lepanto* in ricordo della memoranda battaglia data contro i Turchi nelle acque del golfo di Lepanto, il 7 ottobre 1571, dalle flotte riunite della repubblica di Venezia, del Papa, del re di Spagna, della repubblica di Genova, del duca di Savoia e dei cavalieri di Malta.

Ecco i caratteri principali della nave così felicemente varata ieri:

Lunghezza della carena fra le perpendicolari	metri 122,00
Lunghezza massima compreso lo sperone	» 124,70
Larghezza massima fuori ossatura	» 22,34
Immersione media	» 8,40

Spostamento, circa 14,600 tonnellate.

Altezza della bocca dei cannoni da 100 sul galleggiamento, 10 metri circa.

La *Lepanto* è costruita in acciaio malleabile e ferro omogeneo. In tutto lo scafo non c'è nulla di legno.

Quando sarà armata, la *Lepanto* porterà quattro cannoni a retrocarica da 100 tonnellate ciascuno, montati su piattaforme girevoli oblique in un ridotto corazzato situato al centro della nave, oltre a 18 cannoni da 4 tonnellate, anch'essi a retrocarica, 10 dei quali messi in batteria sui fianchi, e 2 l'uno a poppa e l'altro a prora.

***

Pubblicheremo domani:

La descrizione del varo;

Una più particolareggiata descrizione della nave;

Parecchi disegni relativi al varo.

Le candidature politiche al III Collegio di Genova.

(Peraldo) — Gli antichi Collegi di Rapallo, Chiavari, Levanto e Spezia, componenti l'attuale vastissimo III Collegio di Genova (26,000 circa inscritti), sono in fiamme per l'imminente elezione del deputato che dovrà sostituire l'ottimo dottor Sanguinetti, troppo presto rapito alla stima ed all'affetto dei suoi concittadini.

Ho ritardato di proposito a parlarvi di questa elezione perchè combattono nell'arringo ottimi amici e potrei dire parenti, e nulla mi pare così poco delicato quanto elevarsi d'un giornale amico che confida nella vostra piena imparzialità, giovarsene, dico, per fare i ferverini o dar gli scambietti elettorali. Mi parrebbe questo un tratto poco dissimile da chi, frequentando una casa di amici, ne abusasse per farvi nascere privati rancori o per favorire i propri interessi.

Quando pubblicherete questa mia — dato che la pubblichiate subito — il primo scrutinio sarà forse già fatto; non mi si potrà quindi accusare di aver voluto in qualche modo influire su questa elezione, giovandomi della diffusione e dell'autorità del vostro giornale.

***

Prima di tutto vediamo la situazione quale si delinea attualmente.

Il prefetto, come è noto, appoggia (mollemente però) la candidatura Ravenna, la quale è pure caldeggiata dalla Progressista e dalla Costituzionale riunite in amoroso amplesso.

Sono tanti e così presenti i dissidi che sempre nel passato e nel presente separano e tuttora agitano la popolazione della nostra città, che è sempre un lieto, anzi, dirò meglio un commovente spettacolo quando si vedono due associazioni, che fino a ieri si mostravano i denti e le pugna, confondersi in mutui complimenti ed abbracciarsi teneramente.

Sono spettacoli che fanno fare buon sangue e che muoverebbero al pianto perfino i vitelli. Che la pace duri a lungo e, se è possibile, le lotte sterili e vane finiscano davvero e le conciliazioni siano sincere e leali!

Ma ritorniamo alle candidature.

***

Chi è il signor cav. G. B. Ravenna?

Prima di tutto una onesta persona, e non mi par poco a questi lumi di luna.

Un uomo che ha un patrimonio discreto e che per certo non mira alla deputazione per accrescerlo. Ed anche questa non è dote da spregiarsi.

È uomo di mare; ha navigato molto e da anni esercita la professione dell'armatore. Da qualche tempo è pure a capo di associazioni marinaresche, quali sarebbero la Società di mutua assicurazione e l'Associazione marittima, la quale ultima pare abbia una posizione piuttosto precaria e punto corrispondente alla riputazione di cui gode.

Il Ravenna fece parte dell'amministrazione municipale progressista del 1877 e fu tacciato di *pretismo* perchè assistette ai solenni funerali che l'arcivescovo di Genova bandì per Pio IX.

Dalla Società di salvamento al Registro italiano, dalla Società di letture al Comitato dell'educazione del popolo, dal Comizio agrario al Comitato di tutela degli interessi marittimi, non vi fu instituzione cittadina o Commissione dalla quale in questi ultimi anni il Ravenna non facesse parte, guadagnandone sempre riputazione di uomo amante del bene pubblico, di modi conciliante e cortesi, non privo di cognizioni amministrative, sebbene un po' troppo corrivo ad accordare altrui fiducia; ciò più che altro per troppa bontà d'animo.

Chiamato a membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, vi prese una parte assai importante per le sue speciali cognizioni tecniche. Fu in particolar modo tenero per la navigazione a vela e si dichiarò nel modo il più spiccato avverso all'attuale sistema di sovvenzioni alle linee di navigazione a vapore.

Da molto tempo a Genova si desidera un deputato intelligente nelle cose marittime, ed il desiderio parmi onesto. Fallita la candidatura Piaggio, gli amici, i conoscenti, gli estimatori, d'accordo col prefetto, fecero una pacifica rivoluzione nella Progressista, ed abbattuto il non trasformista Federici che pareva poco malleabile, si portò a presidente sugli scudi il capitano Ravenna, che alla prima occasione si offerse come propiziatorio sull'ara dell'alleanza fra le due indicate Associazioni politiche.

L'effetto di tali accordi fu mirabile; a Genova non si trovò un giornale che combattesse la candidatura Ravenna, la quale d'altronde trova la sua naturale sede in Lavagna presso Chiavari, di dove il Ravenna proviene ed ove ha i suoi possedimenti.

Dopo ciò mi chiederete se le dubiti ancora della piena riuscita della candidatura Ravenna. Ebbene, io non esito a dirvi che oggi allo stato attuale delle cose non presenta grandi probabilità di successo.

La Prefettura non spiega a riguardo di questa l'energica e febbrile attività della quale diede così chiara prova a proposito della candidatura Parodi.

Capisco benissimo che il rappresentante del Governo può dire: « In quella lotta erano in ballo le istituzioni, perchè si portava contro il costituzionale, il repubblicano, mentre nel III Collegio di Genova non si hanno questi contrapposti. »

Inoltre Chiavari, sebbene cappia di fare un buco nell'acqua, si incoccia nel suo Castagnino, e quando i Chiavaresi si piantano un'idea nella testa non è sì facile cavarnegliela. Questi sono voti che tutti o quasi andrebbero al Ravenna.

Vengono poi gli elettori delle montagne del noto Collegio di Levanto, omai celebri in tutta Italia per la loro famosa incorruttibilità.

Ora, bisogna dirlo a sua lode, il Ravenna non spende e non intende spendere un soldo per la sua riuscita.

Il competitore più temibile pel Ravenna è l'avvocato Camillo Bo, figlio del chiaro professore e direttore generale della Sanità marittima, senatore Angelo Bo, che fu pure ai suoi tempi deputato di Sestri di Levante.

Il Bo è giovane di ingegno e desideroso di farsi avanti nella vita politica; appartenne sempre al partito liberale, anzi fa parte, salvo errore, del Consiglio di direzione della Progressista. Ha una fluidità di parola, forse ancora maggiore del Grimaldi, e non sarà tanto facile tenergli dietro quando parlerà — dato che riesca deputato — al Parlamento. Nelle ultime elezioni egli ebbe più che 3000 voti, ed aiutato dai parenti ed amici di Sestri, io credo che sorpasserà di molto questa cifra.

***

La Spezia è suddivisa in tre candidature: il contrammiraglio Fiola Caselli, il capo meccanico Giacomo Corale e il noto spedale Valentino Armirotti. Avranno forse un 500 voti ciascuno.

Non parlo delle candidature Rolla e Bertollo perchè esse non hanno alcun serio fondamento.

***

Così stanno le cose. Quanto all'esito vedremo domani quale responso ci daranno le urne. Ad ogni modo il ballottaggio sarà inevitabile, essendo improbabile che qualsiasi fra gli accennati candidati ottenga l'elezione al primo scrutinio.

DAL PIEMONTE

Cuorgnè, 16 marzo. — *Habemus pontificem!* — Il giorno 14 del corrente marzo ha prestato giuramento il nostro nuovo sindaco. Egli è il cav. avv. Antonio Vernetti-Blina, persona veramente benemerita del paese. È il vero, mentr'egli faceva parte della Giunta municipale, propugnò sempre tutti quei saggi provvedimenti che potevano riuscire d'incremento al commercio ed al ben essere di Cuorgnè, e si adoprò a tutt'uomo all'erezione del collegio convitto Giusto Morgando.

I Cuorgnatesi, perciò, pongono in lui tutta la loro fiducia, persuasi che, in questo suo nuovo stadio, l'avv. Vernetti saprà attuare tutti quei nuovi e pressanti provvedimenti che convengono al paese di Cuorgnè, chiamato a diventare il centro commerciale del Canavese.

Montirelli. — *Un sindaco fulminato.*

Il sindaco di questo Comune fu trovato in letto morto per apoplessia fulminante.

Margarita (Mondovì). — *Morte di idrofobia.*

La *Sentinella delle Alpi* ci reca una terribile narrazione sulla morte del sindaco di Margarita, sig. Campana.

Sul finire del gennaio scorso il figlio del sindaco inviava da Fossano al padre suo in Margarita un cane da caccia che nessuno credette ammalato, perchè durante il viaggio la bestia aveva bevuto e mangiato. Solamente pochi giorni dopo da che era giunto a Margarita si manifestarono nel cane tutti i sintomi caratteristici dell'idrofobia.

Il giorno 21 gennaio si domandò per la cura del cane un veterinario di Beinette, il quale applicando *ipso facto* la diagnosi di malattia di cuore, e ne prescrisse il tartaro emetico e la digitale (sic!). Si fu appunto nel far ingoiare al cane il rimedio che il disgraziato Campana ne riportò la fatale morsicatura. Dopo 47 giorni di incubazione vi si sviluppò l'idrofobia che, a dispetto delle assidue cure prestate da tre dottori, fra cui un distinto clinico di Torino, toglieva, in breve, di vita l'infelice fra gli atroci spasimi e le scene più strazianti.

Il sig. Campana era un ottimo padre di famiglia ed un egregio funzionario.

La Esposizione generale italiana in Torino — 1884.

L'egregio sig. comm. F. Nigra, direttore dello studio tecnico Volta di Torino, ha offerto di attivare a proprie spese le macchine elettriche ed i telefoni occorrenti pel servizio interno del Comitato e dell'Esposizione ed altre i pel servizio guardie a fuoco, municipali e di pubblica sicurezza.

Il Comitato, accogliendo l'atto generoso e patriottico di questo valente cultore dell'elettricità, è lieto di attestargli la sua piena riconoscenza.

La Giunta distrettuale di Macerata ha nominato le seguenti Giunte locali:

Camerino. — Conti prof. Aristide, *presidente* — Cardona Francesco — Paggi Giovanni.

Caldarola. — Grili dott. Ernesto, *presidente* — Amici Giulio — Janata Angelo — Mori Antonio.

Cingoli. — Pergoli Zuccari conte avv. Mario, *presidente* — Balducci notaio Paolino — Castiglioni marchese Antonio Filippo — Mattioli cav. Francesco — Pergoli conte cav. Giuseppe.

Civitanova. — Ricci marchese Paolo, *presidente* — Cassio conte Luigi — Graziani conte Gaetano — Zacconi Carlo.

Matelica. — De-Sanctis conte Filippo, *presidente* — Angelucci Angelo — Giacopelli Ippolito.

Pausula. — Rinaldini Giuseppe, *presidente* — Bartolazzi avv. Marino — Bassi Benedetto — Marcellotti Luigi — Rastelli Goffredo.

Potenza Picena. — Bocci cav. Luciano, *presidente* — Bocci Pietro — Brunacci Cesare — Olivi capitano Dante — Torresi Giacomo.

Recanati. — Moriacchi G. Eugenio, *presidente* — Braccialarghe Giacomo — Mazza Francesco — Rossi Ruggero — Torroni Antonio — Feliziani Mariano, *segretario*.

Sanginesio. — Leopardi dottor Alfonso, *presidente* — Dati prof. Nazareno — Matteoli Luigi — Tesei cav. Bartolomeo — Verdinigli ingegnere Vermiglio.

Sanseverino. — Fabi Giacomo, *presidente* — Coletti cav. Giuseppe — Palladini Alessandro — Partegnella cav. Fes. Bco — Sfrappini dottor Lauro.

Sarnano. — Papi cav. Porfirio, *presidente* — Benzetti Alfredo — Scipioni Giuseppe.

Tolentino. — Gentiloni-Silveri conte Aristide, *presidente* — Ciardoni Tommaso — Cecchi cav. Pasquale — Carelini Giuseppe — Gullini ing. Roberto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(46)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

XXV.

La fine d'un capriccio.

(Seguito).

Indossava un abito di raso nero, molto scollato.

Appoggiava le braccia nude sulle spalle dell'amante che colle labbra le accarezzava la fronte pura, coperta di ciocche bionde, morbide come seta e profumate.

Egli cercava di sorridere, non osando dirle la verità.

Disse che sarebbe tornato alla fine del mese, forse fra tre settimane. Aveva da compiere doveri di famiglia, fuggirebbe di lassù quanto prima e poi le scriverebbe spesso.

— Non m'ingannare, — ella disse. — È cosa indegna di te e indegna anche di me. —

Fernando non sapeva che si dire e le sue incertezze lo assalivano due tempo.

Dinanzi a tanta bellezza non aveva il coraggio di rinunziare a quel possesso di cui sentiva il valore, specialmente nel momento che lo perdeva.

Essa indovinò.

— Credetemi, — disse, — è meglio che sia terminato. In questi giorni ho veduto spesso la duchessa. È più bella di me. Ho subito capito, giacchè mi odia tanto e non cerca neppure nascondere il suo odio, che è quella che vi ama. Amatela dunque. Pensatemi qualche volta a me come ad una buona ragazza che vi avrà lasciato prendere la miglior parte del suo cuore e non ve l'avrà ritolta. Serbatemi un po' d'amicizia, forse ne avrò bisogno. Non sono ambiziosa, spero bastare a me stessa e vivere secondo i miei gusti, ma sono circondata da persone che non mi veggon di buon occhio, la duchessa anzitutto, a cui perdono, e poi un altro che ho ferito. Se mi succedesse una disgrazia ricorrerò a voi come al miglior amico, ve lo prometto. Penserò sovente a voi, e se m'accadrà di vedervi tra i vostri splendori non volgerò altrove il capo, ma vi sorriderò, se sarete solo. Così? —

Egli l'aveva presa sulle ginocchia e la cullava come una bambina, coprendola di baci.

— Vedremo, — disse Fernando, — in seguito agiteremo queste gravi questioni. Non turbiamo gli ultimi istanti che ci rimangono da passare insieme dopo una separazione di pochi giorni. Ti giuro che lasciandoti provo un dolore sì grande come se perdessi la metà di me stesso.

— Proprio?

— Sì.

— Ebbene, grazie per questa buona parola ed andiamocene. È tardi. —

Quando fu sulla gradinata, in procinto di partire, ella gettò un lungo sguardo su quella casa in cui lasciava una parte di sua vita. Quando v'entrò fioriva la primavera. Ora si era d'autunno; le foglie dei platani si staccavano dai rami; le tinte sbiadite e nerastre eran succedute ai colori vivi, al verde tenero.

— I lillà sono tagliati, — disse Germana sforzandosi di apparir gaia. — Addio, sogno d'un'ora, tu sei finito! —

E ad un tratto, prorompendo in pianto, si gettò al collo dell'amante e nascose il volto sulla spalla di lui.

Il duca, terribilmente scettico e indifferente a tutto, non potè sottrarsi all'emozione che lo invadeva, e le loro lagrime si confusero in un ultimo bacio.

XXVI.

Rivelazione.

Il castello di Rochebonne è una delle più belle residenze della Francia.

Situato sulla Somma, a circa mezza strada fra la città d'Eu e Saint-Valery, è costruito sopra un rialzo che domina il mare.

La foresta che lo circonda all'intorno per tre leghe è piena di animali da caccia.

Il dominio è considerevole e la vicinanza della Manica gli dà maggior pregio.

All'estremità più ripida d'un burrone, ove scorre un affluente della Somma, s'innalzano ancora le rovine d'una specie di convento fortificato o castello, il cui mastio, ancora intatto, è uno dei saggi più curiosi dell'architettura militare del medio evo.

Il gran castello non offre di particolare che la sua grandezza. Il pregio principale glie lo dà il sito.

È un immenso quadrato, con torricciuole agli angoli. Le mura sono d'uno spessore straordinario per resistere agli uragani del mare.

Un'ampia scala a doppia ritorta e curiosamente lavorata conduce al vestibolo.

Questa costruzione data dal regno di Enrico IV.

È una delle più vaste abitazioni e il dominio più esteso della Piccardia.

Il 20 settembre la vecchia casa era piena di rumore e d'animazione.

I cuochi, in veste bianca, erano tutti in faccende dinanzi ai fornelli accesi.

Grandi fuochi ardevano nella sala e nelle camere.

I cavalli, nelle scuderie, scuotevano le loro catenelle d'acciaio con nitriti di gioia.

Il moro della duchessa, fiero nel suo abito dal colletto rosso, passeggiava superbamente in mezzo ai giardinieri ed ai contadini impiegati al mantenimento del parco. Egli però sembrava ancor più brutto.

Giuseppina Trani invece non era mai apparsa così bella. Le sue forme erano più che mai splendide, la carnagione vellutata e gli occhi brillanti.

Si leggeva sul suo volto una gioia che la trasfigurava.

Camminava leggermente sulle terrazze sostenute da mura di granito alte venti metri, dal lato del mare.

Verso le quattro del pomeriggio stava seduta sotto una macchia di tigli secolari, dinanzi al castello. Il sole rischiarava le rovine che si scorgevano da lontano, attraverso ad uno squarcio aperto negli alberi della foresta. Il cielo era limpido. Da una parte le acque degli stagni facevano da specchi, dall'altra il mare stendeva all'infinito la sua massa brillante ove sembrava che pagliuzze d'oro saltellassero in cima alle onde.

La duchessa non si stancava di mirare quello spettacolo sempre cangiante che si spiegava dinanzi a lei.

Guardava appunto col binoccolo le vele bigie che, grosse come gusci di noce, si cullavano sulla cresta delle acque, quando uno degli invitati le si avvicinò e colle maniere cortesi d'un uomo della più raffinata società:

— Voi siete in ammirazione, cara duchessa, — disse. — Difatti, lo spettacolo è meraviglioso.

— Non è vero? — disse Giuseppina, maliziosa come un'educanda che sta per farne una delle sue a qualche governante.

— Questa terra di Rochebonne è unica. C'è di tutto: mare, boschi, begli alberi, suolo eccellente, paludi... Peccato che quel povero Fernando non abbia un erede a cui lasciar tanta roba!

— Eh, chi sa? — disse maliziosamente l'italiana.

Saville, — giacchè era lui, giunto a Rochebonne da un'ora appena, — fece una smorfia di condoglianza molto diplomatica.

— Chi aspettate qui? — domandò alla duchessa.

— Ma, molta gente, un monte di amici che verranno a pranzo alle sette: Châteaufort, Courcelles, il marchese di Roiville, la signora Storr...

— Allora vedremo Pradine.

— Il principe è qui.

— Da quando?

— È giunto con noi ieri sera.

— Dovreste ammogliarlo. Ha un gran nome, è ricco immensamente. È vero che possiede miniere d'oro nell'Ural?

— Non lo so.

— No? Credevo che foste più in confidenza con lui e che vi parlasse dei suoi affari.

— Sì, ma non mi parla mai dei suoi possedimenti. Potete interrogare lui stesso. Eccolo.

— Vi piace molto?

— Perchè no? È affettuoso, pieno di delicatezze. Spesso questi stranieri valgono più di noi e son più cavallereschi. Io stimo il principe Pradine capace d'ogni sacrificio e del più gran coraggio. —

(Continua).

Il chiarissimo **Pietro Ellero**, consigliere presso la Corte di cassazione di Roma, nella sua *Riforma Civile* studia in modo particolare il punto difficile e capitale della rigenerazione e del giusto e conveniente riscatto delle plebi. — L. 3.

Trein. — Parabellini Nicola, *presidente* — Broglio Benedetto — Dionisi Gustavo — Lesori Domenico — Teresa Claudio.

Viono. — Guda cav. Giambattista, *presidente* — Piselli Bartolomeo — Rosi Francesco.

Il Comitato.

Reati e pene

Caruela.

Alcuni mesi fa ci siamo occupati d'un interessante processo svoltosi davanti alla Corte d'assise di Roma contro alcuni briccone che erano entrati a forza nella capanna dove vivevano due amanti, ed avevano oltraggiata la ragazza. Dovendo riparlarne, ricordiamo brevemente le circostanze del fatto.

Luigi Spera e Carmela Martini, giovani contadini della campagna romana, si volevano bene ed avevano preso a vivere assieme considerandosi come marito e moglie, disposti però a sposarsi, fra qualche giorno.

Avevano messo in pratica il detto: « Una capanna ed il tuo cuore » e vivevano insieme in una capanna d'una casolina.

Nella notte del 9 agosto 1880, quando essi erano coricati, sentirono bussare alla porta. Luigi si levò ed andò ad aprire; ma non appena ebbe aperto, vari individui si precipitarono dentro la capanna: lo presero per le braccia e per il petto e lo buttarono a terra. Alcuni di essi stettero lì per tenerlo fermo, mentre gli altri brutali tenevano la povera ragazza, che lottò finché potè disperatamente, ma invano.

***

Il giovine amante voleva accorrere a difenderla e si dibatteva fra le strette degli aggressori che presero a picchiarlo crudelmente sulla testa sino a che il poveretto perdette i sensi. Quando ebbero compiuto l'infame reato i miserabili si diedero alla fuga.

La povera ragazza si trascinò presso all'amante svenuto, e piangendo lo chiamava; ma vinta dal dolore e dalla troppa emozione svenne anch'essa, e solo alla mattina Luigi Spera fu potuto condurre all'ospedale, dove il giorno dopo morì.

Gli autori del misfatto furono condannati a pena gravissima.

Uno di essi, certo Vincenzo Landini che era latitante, fu condannato in contumacia a galera in vita. Costui finalmente venne arrestato e giorni sono fu giudicato dalla Corte d'assise di Roma, che lo condannò a 10 anni di lavori forzati.

Corruzione elettorale.

Davanti alla Corte d'assise di Cremona si dibatte un processo per corruzione elettorale.

Gl'imputati sono del comune di Velongo dove il reato avvenne in occasione delle elezioni amministrative del 1882.

Dall'interrogatorio degli imputati risulta che uno di essi distribuì denaro e bottiglie di vino per ottenere la elezione a consigliere comunale del dott. Sacchi Giuseppe (con questo nome bisognava bene bagnarlo e rammollirlo col vino!)

Risultò che alcuni hanno mangiato e bevuto a spese d'un partito dopo aver votato a favore del partito contrario; e che altri hanno mangiato consecutivamente nei pranzi dei due partiti senza votare per alcuno, e così via. Sono cose che non occorre andare a Velongo per vederle.

Come sistema di difesa gl'imputati sostengono che i pranzi si fecero non per corrompere nessuno, ma per festeggiare l'elezione al grido di: Viva il consigliere X, viva il consigliere Z!

Per un fazzoletto.

Agostino Santarelli, contadino, di Nocera d'Umbria, aveva un fazzoletto a cui pare tenesse molto.

Quel fazzoletto gli venne rubato e non sapeva da chi.

Nel giorno 30 maggio dello scorso anno Santarelli vide in Montorio Romano un certo Francesco Rossi che aveva sporgente da una tasca un fazzoletto che gli parve il suo, di buona memoria.

Credendo che quegli fosse il ladro, gli si avvicinò piano piano, e quando gli fu da presso levò in aria una grossa mazza che aveva fra le mani e gliela picchiò con tutta forza sulla testa, fracassandogli il cranio. Il povero Rossi morì sull'istante e Santarelli scappò.

Finalmente fu arrestato e giorni sono fu dalla Corte d'assise di Roma condannato a 6 anni di reclusione.

Toga-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 18 marzo.

Teatro Regio. — Il nuovo ballo del coreografo cav. Garbagnati: *Hirka*, ha attirato ieri sera a questo teatro il solito pubblico scelto e numeroso delle prime rappresentazioni.

In platea specialmente non ci si poteva penetrare.

Il ballo, che si compone di 7 quadri e 8 scene, comincia con una *gran marcia-introduzione* di bellissimo effetto ed a suono continuo di piattelli.

Il rajah Zoulmar, della tribù di Hachif, circondato dal suo stato maggiore, si bea ammirando gli schiavi, i guerrieri e le danzatrici indiane che di tanto in tanto vanno a fargli omaggio.

Le scene mimiche che seguono sono di poco interesse.

Il ballabile del *Mandar*, danza e giuochi indiani, è accolto bene.

La danza dei nastri spicca per vivacità e distribuzione di colori. Applausi.

L'altro gran ballabile: *Le seguaci di Hirka*, non è privo di effetto.

Vengono in seguito: il grande adagio del fiore Hirka, *I genii della notte*, la gran marcia e combattimento dei selvaggi Corbeaux, i Cathach e la marcia finale, che riescono però un po' monotoni.

Il Garbagnati esagera forse un poco nel suo gusto predominante per gli attrezzi scenici e le acconciature delle masse. Le ballerine, i ballerini e le comparse hanno indosso e nelle mani dei veri magazzini di piume, di stelle, di bastoncini, di scudi, di nastri, di corone, di piattelli, ecc.

Applauditissima la *dea Hirka*, si accolo sig.ª Sozo, che si è mostrata anche in questo ballo una distinta danzatrice.

Bene pure il Berri, i mimi ed il corpo di ballo, fra cui primeggiano sempre le 8 distinte della scuola.

Musica così così.

Scenario fatto in fretta, ed in parte, mediocre, adattato.

In conclusione un buon successo e parecchie chiamate al Garbagnati.

Teatro Gerbino. — *La serva amorosa* del Goldoni attirò ieri sera al Gerbino un pubblico scelto e numerosissimo.

Per oggi ci limitiamo alla semplice cronaca della serata, che si potrebbe chiamare cronaca della festa.

Infatti la fu una vera festa che il pubblico fece al papà della commedia nazionale, Goldoni, ed agli artisti della Compagnia sociale del Gerbino.

El sior Todaro del Bisognosi, interpretato con coscienza ed arte dal Benini (del Novelli), meritò un profumo del Glacosa la vera maledizioni ed in lingua, sulla sui opportunità non è il caso di dire ora. Piacque al pubblico che l'applaudì e volle vedere per due volte l'autore e l'artista alla ribalta.

La Marini sostenne la parte della protagonista, *Corallina*, con quella bravura che tutti sanno in lei, ed ebbe, più che applausi, delle ovazioni.

Bene il Vestri, quantunque qua e là caricasse un po' il carattere del vecchio *Ottavio*.

Leigheb sostenne la maschera dell'*Arlecchino* con molta accuratezza tanto nel dire quanto nel fare.

Anche il Moro interpretò bene la maschera di *Brighella*.

Ad ogni calata di tela il pubblico manifestava a furia di applausi la propria soddisfazione e chiamava gli artisti al proscenio.

Alla fine poi della commedia si volle vedere il direttore delle rappresentazioni, e Paolo Ferrari fu costretto presentarsi a ringraziare.

La Dejanice. — Un telegramma da Milano di Ippolito Valetta (vedi) ci annunzia l'eccellente successo ottenuto ieri sera alla Scala dalla nuova opera del maestro Alfredo Catalani: *La Dejanice*.

Di questo successo noi ci rallegriamo vivamente e con noi si rallegreranno i nostri concittadini che già hanno avuto campo di applaudire il giovane maestro Catalani quando nel gennaio del 18[illegible] rappresentava la sua *Elda*, scritta appositamente per le scene del nostro teatro Regio per incarico dell'impresa Depanis.

Alfredo Catalani è nato a Lucca il 19 giugno 1854.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 18 marzo.

Arrivo di principi. — Col convoglio delle ore 7,35 ant. d'oggi, provenienti da Livorno, giunsero in Torino il duca d'Aosta coi suoi figli ed il duca di Genova, accompagnati dalle rispettive loro Case militari.

Erano alla stazione ad attendere i Reali principi: il generale Massè de la Roche; il cav. Cordero-Visconti, direttore di Casa Reale; il conte Muzzati, scudiere del duca d'Aosta; il questore, ed il comm. Dachelet, capo-traffico.

Distribuzione di premi alle allieve delle scuole municipali. — Chi non ha visto ieri, alle 2, nella sala del teatro Vittorio Emanuele, tutto intero un popolo di gaie ed irrequiete bimbe muoversi sotto un festoso raggio di sole che pioveva da una vetriata su quelle testine dalle abbondanti capigliature ondeggianti dal biondo più dorato al nero più corvino, ha perduta certamente una bella festa per gli occhi.

Chi non ha visto la gioia trepida di tanti visini di giovinette, e la bonaria allegrezza ed il giusto orgoglio di tanti genitori che assistevano alla premiazione delle loro bimbe, ha certamente perduta una dolce emozione pel cuore.

Per più di un'ora non fu che uno sfilare di studiose giovinette delle nostre scuole municipali davanti al sindaco di Torino conte Ernesto di Sambuy, all'assessore per l'istruzione pubblica comm. Chiaves, al cavaliere Rossi provveditore agli studi della Provincia, al comm. Rey rappresentante la Camera di commercio e ad altre notabilità, le quali tutte andavano a gara, distribuendo i premi alle allieve, di porgere loro un lusinghiero complimento ed un affettuoso incoraggiamento nel proseguire per la retta via.

E come la funzione, rallegrata da alcuni cori cantati da allievi ed allieve delle scuole diretti dal maestro Roberti, fu vicina al termine, ~~plauso~~ il comm. Chiaves, con quell'elevatezza di concetto, e a quella semplicità di parole e con quella chiarezza di idee che è propria d'ogni suo dire, rivolgeva alle giovinette premiate calde parole d'incoraggiamento, additando loro quale doveva essere la meta d'ogni vera donna, l'ottenere cioè colla buona istruzione l'elevatezza della mente, colla buona educazione la gentilezza del sentimento e del cuore.

Il sindaco Di Sambuy, facendo seguito alle parole dell'assessore comm. Chiaves, si rallegrava a nome del Municipio pel buon andamento delle scuole municipali e additava alle bimbe il modello, il fiore delle donne italiane nella augusta Sovrana.

Dopo ciò, il tumultuante popolo delle bimbe si riversava fuori della sala portando stretto al seno un caro libriccino, legato da elegante nastro; libro che ricorderà per tutta la vita a quelle care piccine insieme ai dì della giovinezza anche i dolci trionfi dell'applicazione e dello studio, che di tutti i trionfi sono pur quelli che meglio fanno onore all'uman genere.

Assemblea del Credito Torinese. — Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Torinese. Erano presenti 65 azionisti, rappresentanti 16187 azioni con 786 voti.

Presiedeva il comm. Michele Chiesa, che aprì la seduta invitando il consigliere signor G. Montù a dar lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

In essa si accennò alle difficili condizioni del mercato finanziario in cui si trovò lo stabilimento fin dal suo nascere, ed alla necessaria prudenza a cui dovette inspirarsi l'Amministrazione nell'avviare le sue operazioni.

Disse aver così con cauta attività preparato certi affari rimuneratori che già permisero di ricavarne negli ultimi mesi tale profitto da poter con tutta tranquillità e senza sufficienti provvedere largamente al pagamento degli interessi sul capitale versato, non dimenticando quelle maggiori cautele che debbono in ogni istituto bancario servire di garanzia alle eventualità dei crediti di dubbia esazione od altrimenti in sofferenza.

Finalmente il relatore veniva a parlare degli impiegati della Banca, al quale proposito così diceva:

« Prima di chiudere questa breve relazione, mentre aspettiamo dai vostri voti un giudizio del nostro operato, permettete che non lasciamo senza una parola di lode l'operosità ed il buon volere degli impiegati tutti della Banca e che accenniamo specialmente alla sola opera dimostrata dall'egregio cav. De Regibus, il quale, volendo ora rinunziare — per ragioni che, pur deplorando, non possiamo non apprezzare — alla carica di direttore, sempre si adoperò con massima attività al disimpegno delle funzioni affidategli. »

Il cav. avv. Frat lesse quindi la relazione dei censori ed il signor Montù il bilancio, e tutto venne ad unanimità approvato.

Riuscirono quindi eletti a grandissima maggioranza:

Ad amministratori i signori: Marone Pietro — Soldati ing. cav. Vincenzo — Charbonnier cav. Giulio — Sagro cav. Giuseppe — Frat avv. cav. Gaspare.

A sindaci: De Regibus cav. Federico — Martini cancelliere Giuseppe — Teodoro Bianco.

A supplenti i signori Saverio Loisia — Roberto Salis.

Esercenti extra-muros. — Gli esercenti di Torino fuori mura hanno approvato in loro seduta del 15 corrente mese, e diretta al sindaco, la seguente petizione:

Illustrissimo signor Sindaco,

I sobborghi della città di Torino sono abitati dalla parte meno abbiente della popolazione, divenendovi sempre della disattribuzione delle spese non solo di abbellimento, ma anche necessarie, ricordati però sempre nell'applicazione di tasse; sicchè la condizione dei proprietari di stabili nei sobborghi e gli abitanti nei medesimi trovansi in condizioni veramente miserevoli.

Ad aggravare sempre più la loro condizione, oltre alla poco curata viabilità, alla poca pulizia, alla mancanza di sicurezza ed alla deficienza di commercio, concorre in modo assai grave il cosidetto dazio forese.

È evidente che questo colpisce gli alimenti i più necessari per la povera famiglia operaia, la quale per la sua miseria e pel lavoro giornaliero si nutrisce per lo più, oltre al pane, di latte e caffè, la cui consumazione porta con sè quella dello zucchero, e che è ben giusto il dire che la sì porgiposo sulla razione quotidiana occorrente per alimento. E ciò è tanto più grave quanto ai ragazzi dei poveri operai, i quali, per la mancanza nei sobborghi di asili infantili, non possono fruire di quei vantaggi che godono i ragazzi di città.

Quel che è peggio si è che se il dazio forese dà un utile alla cassa municipale di poco lire 12,000 circa, rappresenta però per la popolazione suburbana una passività di ben sopra L. 18,000 per le spese di riscossione.

I sottoscritti, rappresentando quanto sovra alla S. V. Ill.ma, sperano che, a per quella giustizia distributiva alla quale deve inspirarsi qualsiasi pubblica amministrazione, e per quell'interesse e dovere della società di provvedere al sollievo della miseria dei poveri operai, che già inspirarono i nostri legislatori ad abolire la tassa di macinato, che pure riusciva meno gravosa di quella col dazio forese imposta sul pane, ed a proporre l'abolizione della tassa sul sale, vorrà prendere in considerazione la domanda loro perchè sia soppresso il dazio forese, e sottoporla alla deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale.

Fiduciosi nella giustizia della loro domanda e nella generosità d'animo della S. V. Ill.ma e dei consiglieri comunali, alla presente si sottoscrivono

Per l'Assemblea,

Torino, il 15 marzo 1883.

Il presidente

Geometra *Eugenio Bosi*.

I Vice-presidenti

Beltramo Giacomo.

Pudio Giacomo.

Magistrati, cancellieri e notai. — Nomine e disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Pagani Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, tramutato a Torino coll'indennità di lire 1200. [illegible]

Cavalegio Eloardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Acqui, è tramutato ad Asti coll'indennità di lire 1200.

Allena Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato a Vercelli coll'indennità di lire 1200.

Carafoli Alessandro, vice-pretore del mandamento di Zubello, [illegible] pretore del mandamento di Valpiana coll'annuo stipendio di L. 2000, [illegible] per l'aspettativa del pretore Bossengo Francesco.

Galli Emilio, vice-pretore del mandamento di Santhià, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avendo i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santhià coll'annuo stipendio di L. 2000.

Gedi Francesco, vice-pretore del mandamento Moncenisio in Torino, è tramutato al mandamento di Bolzano, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cancellerie e segreterie.

Menti Innocenzo, vice-cancelliere della Pretura di Tortona, è nominato cancelliere della pretura di Occimiano coll'annuo stipendio di L. 1600.

Rivera Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Cuorgnè, è dispensato dal servizio a datare dal 16 aprile 1883.

Maccheroni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Tortona coll'annuo stipendio di L. 1300.

Notari.

Migliano Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Montalto, distretto di Asti.

Nomine militari. — Il *Bollettino* delle nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni riguardanti il personale militare in Piemonte:

Cella Carlo, capitano [illegible] nel 12° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 17° fanteria.

[illegible] Carlo, tenente nell'arma dei carabinieri reali (legione allievi), [illegible] posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1883.

Serafini Carlo, tenente contabile della riserva, domiciliato a Novara, nominato al grado di capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale ed assegnato al distretto di Novara, 3° battaglione, 4ª compagnia.

I seguenti ex-ufficiali del regio esercito sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Vercelli Pietro, già tenente nella milizia mobile, domiciliato a Felizzano; capitano, distretto di Alessandria, 2° battaglione, 2ª compagnia.

Ottino Carlo Alberto, sottotenente di riserva nell'arma dei carabinieri reali, id. a Piverone; tenente, distretto d'Ivrea, 1° id., 1ª id.

Barenco Giovanni, id. id. id. a Borgomanero; id., id. Novara, 3° id., 2ª id.

Martinoli Antonio, id. id. id. in Gozzano; id., id. Novara, 4° id., 2ª id.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880 sono nominati ufficiali nella milizia territoriale con grado di sottotenente ed assegnati all'arma di fanteria:

Mortara Edoardo, domiciliato a Quargnento, distretto di Alessandria, 2° battaglione, 2ª compagnia.

Falcone Andrea, id. a Verona, id. Novara, 1° id., 4ª id.

Bonino Carlo, sottotenente contabile in aspettativa per riduzione di Corpo (Biella-Vercelli), richiamato in effettivo servizio presso il distretto di Pavia.

Rosio Giuseppe, contabile di seconda classe al panificio militare di Torino, nominato contabile di prima classe.

Rossignoli cav. Pietro, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Alessandria, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio a decorrere dal 1° aprile 1883.

Moglio Eugenio, tenente del 30° fanteria, trasferto al 4° regg. alpino.

Belsani Antonio, id. 4° regg. alpino, id. al 23° regg. fanteria.

Rovaro Giuseppe, sotto-farmacista presso la direzione di sanità militare di Torino, trasferto presso la direzione di sanità militare di Palermo.

Ferrero Annibale, farmacista di quarta classe presso la farmacia centrale militare, id. id. di Torino.

I sottotenenti di cavalleria qui sottonominati sono comandati presso la scuola normale di cavalleria per frequentare un corso d'istruzione sulle armi e sul tiro, e dovranno trovarsi in Pinerolo il 31 marzo 1883.

I medesimi dovranno condurre seco i propri cavalli e l'attendente, con diritto alla prescritta indennità di trasporto:

Spanò Ferdinando, nel reggimento cavalleria Monferrato (13°).

Negri Vittorio, id. Firenze (9°).

Pandolfi Fabio, id. Milano (7°).

Sechi Davide, id. Nizza (1°).

Bertolami Pietro, id. Saluzzo (12°).

Mazzadri Luigi, id. Alessandria (14°).

Furlotti Carlo, id. Montebello (8°).

Adabasi Giovanni Battista, id. Montebello (8°).

Avitabile Alessandro, id. Vittorio Eman. (10°).

Carlile Andrea, id. Lodi (15°).

Da Lisio Vincenzo, id. Piacenza (18°).

Tucci Marcello, id. Guide (19°).

Battaglia Federico, id. Savoia (3°).

Aliani Pasquale, id. Aosta (6°).

Freudo Emilio, scrivano locale di 3ª classe presso il Direttore militare di Genova, trasferto alla direzione territoriale d'artiglieria in Alessandria.

Oneglia Edoardo, scrivano locale di 3ª classe presso la direzione territoriale d'artiglieria di Alessandria, id. agli stabilimenti militari di pena (reclusorio Gaeta).

Segni Emanuele, tenente medico presso la direzione di sanità militare di Roma, id. presso la direzione di sanità militare di Alessandria.

Maccagno Giacomo, id. id. Alessandria, id. id. Roma.

Onoranze a Vincenzo Troya. — Il Comitato per le onoranze a Vincenzo Troya ci comunica la seguente 10ª lista di sottoscrittori:

Avv. L. Mortara, [illegible] e sposa	L. [illegible]
Prof. cav. Angelo Covino, direttore della scuola normale femminile di Bologna	» 10
Cav. prof. G. Rho	» 5
Generale Parcopassu	» 5
G. Vanatti, fotografo	» 5
Cav. Felice Brunati, direttore della Casa di pena per donne	» 5
Domenico Morlando contabile della Casa di custodia *La Generala*	» 5

Le sottoscrizioni si continuano a ricevere presso la *Gazzetta Piemontese*, nonchè presso la libreria Paravia (via Garibaldi) e Loescher (via Accademia delle Scienze).

Istituto ostetrico e ginecologico di Torino. — Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 1/2 alle 4 1/2 pom. si continuano a dare consulti gratuiti sulle malattie delle donne, nel locale dell'Istituto a cui si ha accesso da via San Massimo, n. 39, piano terreno.

Per le sartine. — Ci si comunica il seguente rendiconto della serata offerta da un Comitato di 12 studenti a beneficio della Cassa lavoranti sarte, modiste e cucitrici in biancheria:

Attivo.

Introito complessivo della serata	L. 1038 50

Passivo.

Estate dell'impresario del teatro Scribe, come da contratto, L. 201 —	
Spese di pubblicazione e stampa [illegible]	» 124 40
Fitto [illegible]	» 29 —
Fiori e trasporti speciali e parrucchiere	» 27 —
Mancie, [illegible]	» 17 60
Totale passivo L. 425 —	L. 425 —

Residuo netto consegnato al Comitato [illegible] Cassa lavoranti sarte, modiste e cucitrici in biancheria	L. 638 50

[illegible]

Il Comitato dei 12 studenti.

Valigia del pubblico. — Riceviamo [illegible]:

— [illegible] — Io sono un povero [illegible] pratica degli orari e dei viaggi di [illegible], [illegible] di fare un piccolo viaggio, e [illegible] [illegible] il mio punto di partenza ed il mio punto d'arrivo non erano [illegible] sulla stessa linea, [illegible] pagine dell'orario, [illegible] e da Pilato [illegible] per trovare la dimostrazione di un [illegible] [illegible] [illegible] fu in [illegible]. Per fortuna un tale [illegible] [illegible] il Sereno mi [illegible] [illegible].

Ora pare a me che quest'inconveniente potrebbe agevolmente [illegible] di mezzo colla inserzione nella [illegible] carta geografica dell'Italia di cui ogni orario va dotato, si completasse una semplice carta grafica delle strade ferrate coll'indicazione di un numero per ogni linea, sia principale che secondaria, corrispondente al numero che la linea stessa porta nell'orario, come si pratica già con eccellenti risultati negli orari svizzeri; le ricerche così sarebbero immensamente facilitate, massime se, per non produrre soverchia confusione, si dividesse la carta grafica in quattro parti: ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali ed Insulari.

E poichè sono sull'argomento, mi permetto di segnalare un altro inconveniente. Sopra gli sportelli per la distribuzione dei biglietti sta appeso un cartellino dove si avverte il pubblico di presentarsi coi denari contati. Ma, santo Iddio! come è mai ciò possibile per le linee dove vi sono diramazioni? Il viaggiatore anche qui deve fare calcoli su calcoli, addizioni, moltiplicazioni, sottrazioni, divisioni per potersi presentare col denaro contato, nè si può pretendere che tutti i viaggiatori ne siano capaci. A meno che, colla mania degli esami ora in fioritura, non si vogliano anche introdurre esami aritmetici per coloro che viaggiano in ferrovia.

Questo inconveniente potrebbe essere diminuito di assai (tolto del tutto è impossibile) se ogni linea, principale o secondaria, contenesse i prezzi relativi riportati, senza interruzione, dal punto di partenza al punto di arrivo.

Ad esempio, nell'*Indicatore Ufficiale* in vigore, per conoscere il prezzo da Torino a Genova bisogna: 1. Dedurre dalla linea Parigi-Modane-Torino-Firenze-Roma il tratto da Bardonecchia; 2. Ricorrere alla linea Torino-Alessandria-Genova e dedurre il tratto da Mavcagno ad Alessandria; 3. Sommare i risultati delle due sottrazioni! E non ho scelto uno degli esempi più complicati!

In verità, bisogna concludere che gli orari attuali italiani sono fatti più per comodità di chi li compila che di chi se ne deve servire.

Un'ultima osservazione (ultima per oggi). Se si guarda l'*Indice* dell'*Indicatore Ufficiale* come è oggidì compilato, mentre la stazione di Milano è fatta capolinea di tutte le linee che vanno da e per essa, la stazione di Torino non è invece nominata che come capolinea delle linee così dette piemontesi (Chieri, Cuneo, Alessandria, ecc.), eccezione fatta per le linee di Milano e di Savona. Ma si voglia ad esempio la linea Torino-Genova e tanto peggio la linea cumulativa Torino-Roma, inutilmente le si cercano nell'*Indice*. Invece si trovano nominate per ben quattro volte (dico quattro) le linee Milano-Genova e Milano-Roma. Non so se la colpa di questa compilazione così manca e parziale sia difetto di edizione o di compilazione; il fatto si è che reca non pochi imbarazzi al viaggiatore di Torino, il quale, parmi non abbia minori diritti di quello di Milano.

— *La Commissione del teatro Regio.* — Ho letto la deliberazione adottata dalla nostra Giunta municipale a proposito della Commissione del teatro Regio.

V'ha molto di buono in questa innovazione, la quale potrà, se opportunamente attuata e coscienziosamente applicata, recare buoni frutti e nell'andamento generale degli spettacoli e nella tutela dei diritti di quanti si abbiano ai patti di un così detto capitolato d'appalto, a sopportare alla [illegible] fede di un impresario. Con [illegible] andamento degli spettacoli e [illegible] tutela dei diritti degli abbonati [illegible] indipendenti al decoro del nostro massimo teatro, in cui tutti sono [illegible] assai.

Ma non basta avere una radicale innovazione, bisogna faticare, porgere ed attuare tutti quei mezzi per cui tale innovazione possa essere accettata con coscienza di causa e posta in opera con pienezza di criterio.

A parer mio si conviene adunque che gli abbonati del teatro Regio prima di eleggere i loro mandatari nella Commissione, debbono avere piena conoscenza dei seguenti atti, la nozione dei quali è del pari necessaria ai mandatari per adempiere il loro mandato:

1° Quale sia il preciso mandato della Commissione in rapporto all'accettazione, all'andamento ed alla sorveglianza degli spettacoli.

2° Quale azione spetti alla Commissione verso l'impresario nell'andamento artistico ed amministrativo nelle gestione economica in rapporto alla dote concessa dal Municipio ed alla cauzione prestata dall'impresa.

3° Quale sanzione spetti alle deliberazioni ed agli atti della Commissione in rapporto all'impresario.

4° Quali atti spettino alla Commissione per richiamarsi al Municipio in caso di conflitto tra la Commissione e l'impresario.

In genere quali siano i punti le cui formano l'attendere di chi ha beneficamente promessa a sancita la inscrizione e di nomine di quali torna accolte alla singola ed applicata. Non ho tuttavia [illegible] tutto previsto o [illegible] [illegible] alla questione.

Ed intanto, per sciogliere opportunamente con conoscenza di causa, e con pienezza di criterio parmi opportuno che la elezione dei mandatari degli abbonati si faccia, ma dopo una speciale adunanza convocata all'uopo dal Municipio o da chi per esso sarà delegato a presiederla.

Un abbonato del 3° ordine.

Contro Berrier Delaleu. — Ieri sera si diceva per la nostra città che l'Autorità giudiziaria avesse spiccato mandato di cattura contro il fallito Berrier Delaleu.

Il Berrier Delaleu, come si sa, da tempo è scomparso da Torino.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

[illegible] — I soci [illegible] sono pregati d'intervenire nella sera di lunedì 26 corrente, alle ore 8, all'assemblea generale straordinaria (Articolo 7 dello statuto sociale).

La Società [illegible] [illegible] [illegible] Alfieri, n. 25, [illegible].

[illegible] vendetta. — Un brutto caso è avvenuto ieri nella via [illegible]. Tra le 2 1/2 e le 3 pom. [illegible] [illegible] Q. Giovanni, [illegible] [illegible] [illegible] Q. Emilio, di anni 39, [illegible] una Rosa [illegible] grave, [illegible] di Vita. [illegible] [illegible] il Q. si dava alla fuga e finora è latitante; il C. Giovanni venne invece arrestato dai Reali Carabinieri.

Rispetto ai vecchi. — Certo P. Andrea, di anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Questura il P. [illegible] [illegible].

I tre gusci. — Da qualche tempo alcuni individui [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] la relativa pallottolina.

Arrestati del 17: 2 sorpresi mentre [illegible] [illegible] 2 imputati di furto, 1 per oltraggio alla forza pubblica, 4 per reati e sospetti, 1 per mancato alle proprie mogli, 1 contravventore all'ammonizione e 3 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 marzo all'Ufficio dello stato civile municipale:

Martinelli Antonio, negoziante, res. a Torino, con Grand Luigia, res. a Milano.

Gilardi Bernardo, verniciatore, con Barla Domenica, cucitrice, residenti a Torino.

Sabbione Martino, contabile, con Neri Maria, bottegaia, residenti a Torino.

Andreoni Vincenzo, lavorante alla trance, con Dionisio Giuseppa, residenti a Torino.

Nervo Antonio, bracciante, con Campiero Giuseppa Maria, operaia in lane, residenti a Torino.

Bara Carlo, famiglio, res. a Rossecco, con Bertolone Maria, cuoca, res. a Torino.

Calligaris Luigi, fabbro-ferraio, con Viarengo Clotilde, sarta, residenti a Torino.

Giordano Giuseppe, istitutore di commercio, con Preti Margherita, camiciera, residenti a Torino.

Parocco Enrico, cuoco, con Cellano Teresa, cameriera, residenti a Torino.

B[illegible] Gio. Batt., tappezziere, con Basso Giuseppa ved. Actore, residenti a Torino.

Gerbo Ermanno, pellicciaio, con Chiariglione Natalina, commessa di negozio, residenti a Torino.

Cravino Augusto, caffettiere, res. a Torino, con Mojetta Vittoria, sarta, res. a Brusasco.

Biola Angelo Teodoro, falegname, resid. a Torino, con Riccardino Maria Teresa, res. a Romano Canavese.

Maltarelli Michele, panettiere, res. a None, con Calamaro Agnese, esercente panetteria, res. a Torino.

Barberis Michele, carrettiere, con Gianetti Maria, operaia in lane, residenti a Torino.

Capiotti Luigi, custode alla R. Armeria, con Schiaverano Veronica, sarta, residenti a Torino.

Tamagno Luigi, falegname, con Giordano Margherita, operaia in lane, residenti a Torino.

Boreano Francesco, contadino, con Settia Virginia, lavandaia, residenti a Torino.

Dallari Giuseppe, operaio in seta, con Perello Margherita, operaia in seta, residenti a Torino.

Pejla Nestore, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Mollet Petronilla, resid. a Pinerolo.

Bassetti Emilio, operaio in acque gasose, con Barra Anna, operaia in [illegible], residenti a Torino.

Danesio Giacomo, falegname, con Ercole Angelica, [illegible], residenti a Torino.

Tabia Domenico, maestro elementare, res. alla Venaria Reale, con Colombetta Angela, residente a Torino.

Gallo Giovanni Antonio, ingegnere, res. a Bussi, con Strada Maria, res. a Torino.

Rosso Giorgio, spazzino, con Michelotto Caterina, operaia in cotoni, residenti a Torino.

Antino Carlo, contadino, res. a Castelrosso, con Petrini Angelina, [illegible], residente a Torino.

Porta Eligio, calzolaio, con Aguano Malvina, [illegible], residenti a Torino.

Val [illegible], [illegible], res. a Cocconato, con Petrino Maria, cameriera, res. a Torino.

Chiabotto Oreste, addetto alla R. Casa, con Prato Malvina, sarta, residenti a Torino.

Fontana Felice, droghiere, con Canova Maria, ricamatrice, residenti a Torino.

Varetto Michele, [illegible], con Giordano Maria, residenti a Torino.

Pomero Giuseppe, decoratore, con Abassal Giuseppa, filatrice, residenti a Torino.

Mignani Giovanni, vice-segretario ai Canali Cavour, con Testa Marianna ved. Beltrandi, residenti a Torino.

Rossa Felice, contabile, con Mazza Irene, residenti a Torino.

Viola Giovanni Domenico, segatore meccanico, con Vallò Vittoria, inserviente, residenti a Torino.

Regis Luigi, conciatore, con Borani Domenica, residenti a Torino.

Musso Bartolomeo, bracciante, con Davo Maria, cameriera, residenti a Torino.

Guasco di [illegible] marchese Alessandro, primo segretario di Legazione di S. M., con Arborio di Gattinara nobile Maria Teresa, residenti a Torino.

Ripaldi Pietro, sellaio, con Cartello Luigia, sellatrice, residenti a Torino.

Sacha Antonio, carbonaio, con Berra Lucia, residenti a Torino.

Cravinda Giovanni, orefice, con Saretto Matilde, sarta, residenti a Torino.

Orio Severino, pensionato, con Vercellini Ernesta, sarta, residenti a Torino.

Sacco Secondo, cameriere, con Cavaliere Margherita, cameriera, residenti a Torino.

Basso Giuseppe, negoziante, con Marchisio Margherita, residenti a Torino.

Alberto Carlo, lattoniere, res. a Torino, con Gi[illegible] Luigia, sarta, res. a Casalino.

Borsio Roberto, lanaiuolo, con Rocco Agnese, pulitrice in oro, residenti a Torino.

Armellino Angelo, lavandaio, con Scaraffotti Anna, lavandaia, residenti a Torino.

Forno Giovanni Battista, fabbro-ferraio, con Gremo Cristina, lavandaia, residenti a Torino.

Monti Angelo, lavandaio, con Ribero Maria, lavandaia, residenti a Torino.

Piovano Giuseppe, fattorino alle tramvie, con Vinassa Carlotta, cucitrice, residenti a Torino.

Ro Luigi, maniscalco d'artiglieria, res. alla Venaria Reale, con Bonetti Elisabetta, res. a Torino.

Core Pietro, negoziante, con Franchi Antonia, residenti a Torino.

Zoccola Felice, tappezziere, con Cilluti Rosa, residenti a Torino.

Fuba Gaspare, falegname, con Tabasso Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Meglietti Giovanni Andrea, cantoniere, res. a Torino, con Negetti Maria, filatrice, res. a Pieve di Cairo.

Aimerita Francesco, impiegato, con Merlini Teresa, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.

Franco Enrico, gerente.

La famiglia del compianto cav. **Amedeo Bert**, già Pastore Valdese a Torino, prega gli amici e conoscenti a cui non fosse pervenuto regolare invito, d'intervenire ai suoi funerali che avranno luogo il 17 corr. alle ore dieci antimeridiane nel Cimitero di Torre-Pellice (Pinerolo). 507

370

CITTA' DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882.

Cinque grandi premi

da Lire CENTOMILA caduno

Cinque Premi	da Lire	20,000	caduno
Cinque Premi	»	10,000	»
Cinque Premi	»	5,000	»
Dieci Premi	»	2,500	»
Venti Premi	»	1,500	»
Cento Premi	»	500	»

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni Cento Biglietti

Acquistando almeno Cinque Biglietti col numero eguale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più; alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli EINGEN banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 100, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **Torino** presso A. GRASSO e Figlio, via S. Teresa, 12-14, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina, piazza Castello, 25, e sue succursali nella Provincia, e presso Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

La Vista. Lo specialista di Diottrica - oculistica cav. NEUSCHÜLER, riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo special sistema di lenti, ogni giorno dalle 9 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4. 379

Ratafià d'Andorno

della fabbrica **L. Corio**; deposito in Torino, via S. Tommaso, accanto all'Albergo **Tre Corone**. Bottiglia L. 3, mezza 1 75. Sconto ai rivenditori. 480

CORSO di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Gamba, del Ciceri e di altri valentissimi.

I due albums in folio di 104 tavole	L. 25 —
Album di paesaggio di 70 tavole	» 15 —
» di figura 34 tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» 0 40

Libreria **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 20 e Galleria Subalpina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 marzo

Torino	59	89	7	44	94
Firenze	6	46	88	22	28
Roma	68	42	76	22	31
Venezia	45	47	27	76	41
Milano	29	7	77	12	24
Napoli	70	58	87	40	1
Bari	83	48	81	50	58
Palermo	78	39	62	80	49

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA A ZURIGO

MAGGIO-SETTEMBRE 1883 82

Incanto

Giovedì 22 marzo corr., alle ore 9 del mattino, si esporrà al pubblico incanto una pariglia cavalli di alta statura, razza distinta, in buono stato; quindi in via della Zecca, N. 35, s'incanteranno pure un landau, un break, un brougham ed una pariglia oltre a vari finimenti di lusso, a pronti contanti.
c 502 *Il per. giur.* L. GRAMMATICO.

Avviso urgente

Chiunque fosse stato danneggiato dal cav. ANGLESIO, ora all'estero, e per cui si fece istanza per la dichiarazione del suo fallimento, scriva al N. 11-486, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c 450

D'affittare 408

in via Seminario, 4

due LOCALI a piano terreno ad uso ufficio o negozio. — Rivolgersi tra al portinaio oppure alla cascina Giuseppe DURIO, alla *Madonna di Campagna.*

D'affittare al presente

il locale dell'ex-fabbrica
GIACINTO BERTERO e C^a^
composto di circa 500 metri quadrati con **forza motrice idraulica, trasmissioni, diramazione gas ed acqua potabile**, situato sul corso **Regina Margherita, 161**.
Per le trattative rivolgersi al Negozio di **Biancheria** in via Roma, N. 20. c 446

D'affittare al 1° aprile

via Assarotti, 3

Alloggio al piano terreno di cinque membri, adatto anche per studio. Altro al 5° p^no^ composto di 6 membri, acqua potabile, cesso all'inglese. c 339

D'affittare al 1° aprile

Alloggio di 11 membri
al 1° e 2° piano.
Via Carlo Alberto, N. 26. c 385

D'affittare pel 1° aprile

Grandioso Locale ad [illegible] stamperia, ufficio, laboratorio, ecc. — Corso Re Umberto, N. 31. c 425

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al terzo piano verso *piazza Castello, N. 17.* c 314

ALLOGGIO di cinque camere divise in **sette** membri, cucina, cantina ed acqua potabile, *d'affittare al 1° aprile, via Sant'Agostino, 2, piano 4°.* — Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom. 328

D'affittare in Pollone Biella, Casa civile (con parte del mobilio) nel centro del paese, composto di 4 membri al p^no^ terr., 4 al p^no^ sup., soffitta, cantina e loggiato.
Dirigersi dal farmacista. c 470

D'affittare nel centro di Luserna S. Giovanni

vicino alla Stazione ferroviaria

LOCALE

con forza motrice di **50 a 60** cavalli, suscettibile d'aumento.

Indirizzarsi ivi a D. GOSS. c 402

Per affittamento e vendita di **Villeggiature, Alloggi vuoti e mobiliati** rivolgersi all'Agenzia sotto i portici di piazza Carlo Felice, 9. c 403

Da vendere c 409

quattro case in Torino.
Rivolg. per informaz. all'avv. Prato, via S. Franc. d'Assisi, 18, piano 1°.

Da vendere o d'affittare

CASA a Porta Susa con vista nel giardino della Cittadella.
Altra sulla piazza della Statuto, composta di 10 camere e giardino.
Dirigersi via Cernaia, N. 44, dal portinaio. c 481

Da rimettere

per motivi di malattia piccolo **Negozio da merceria** bene avviato, via delle Rosine, N. 1, in prossimità ai portici di Po. c 499

Ricerca di Mutuo di L. 100 mila contro prima ipoteca sopra casa in Torino di valore assai maggiore del doppio. — Non si tratta che direttamente. — Offerte al N. 40-478, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

Da vendere

in Pollone Biellese

Amena **VILLA** elegantemente arredata, con spazioso giardino, scuderie e rimessa, situata nella più ridente posizione del paese.
Dirigersi ivi al signor BONESIO Secondino. 400

Chieri

Vendita volontaria di **vasto fabbricato** di recente e solida costruzione, ora tessitura di cotone, tintoria, ecc., visibile tutti i giorni.
Per le trattative dirigersi ivi ai proprietari Fᴵᴵ ASSETTO. c 449

Una Signorina di mezza età decaduta, cerca occupazione in qualche famiglia come dama di compagnia o governante.
Rivolg. all'*Agenz. Galengue, Torino.* c 514

Attenzione 442

Una **SIGNORINA ITALIANA** che desiderasse imparare perfettamente le lingue francese, inglese, ecc., sarebbe accettata in un buon educandato del Cantone di Vaud al prezzo di pensione ridotto della metà: essa dovrebbe dare ogni giorno una lezione d'italiano: buona occasione per ultimare all'insegnamento e contemporaneamente perfezionare la propria educazione.
Scrivere alle iniziali **H. 375 L.** presso l'Agenzia di Pubbl. Haasenstein e Vogler, **Losanna** (Svizzera).

Un uomo d'anni 33, che trovasi nell'ufficio di un notaio, accetterebbe una segreteria privata. Pretese miti; occorrendo, garanzia.
Scrivere al **N. 25-376**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. 4

Per un ufficio cercasi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendistaggio commerciale.
Indirizzare le offerte al N. **14-493**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

G. Giordana ha l'onore di notificare ai numerosi clienti, che ha rilevato dal signor FILIPPINI l'antico negozio di **confetteria, pasticceria e liquorista**, sito in *Piazza Bodoni*, angolo via Mazzini e portici Lamarmora.
La squisitezza e varietà dei generi, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi gli fanno sperare che [illegible] ad onorarlo degli ambiti loro comandi. c 471

P. Dutto

12 *Charlton Street*, **New-York** *America*, compera a contanti, o vende alla commissione, vini, liquori, olio d'oliva, paste, formaggi, frutta secche, ecc. — Si dà gratis qualunque informazione. - *Buone referenze.* c 110

Incanto Volontario 500

VIA ROMA, 28, ANGOLO VIA ARCIVESCOVADO

Il sottoscritto, avendo acquistato tutta la merce rimasta della Ditta T. RODI e COMP., e volendo nel prossimo aprile fare l'apertura a nuovo del proprio Negozio (stesso locale) con merce recente, rende noto che da domani e giorni successivi, dalle ore 9 antim. alle 12 e dalle 3 alle 6 pomerid., si procederà con mezzo di pubblico incanto alla vendita delle seguenti merci:
Tele, Mantili, Salviette, Macramaie, Fazzoletti, Percalli, Cretonnes, Camicie, Colli, Maglierie, Calze, Rideaux, Coperte, Tappeti, Costumi da bagno, ecc., ecc.
Torino, 18 marzo 1883. **RODI TORQUATO.**

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima

Sede centrale ROMA - Sedi compart^li^ PALERMO - GENOVA

Capitale Statutario L. **100** milioni
» Emesso » **50** »
» Versato » **35** »

Col 31 marzo corrente le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della Cedola N. 20 delle Obbligazioni *R. Rubattino e C.* per il trimestre di interessi scadente in quello stesso giorno nell'importo di L. **15** in oro per le Obbligazioni tipo oro, e di L. **15** in valuta legale italiana per quelle create in quest'ultima moneta.

in Firenze, Genova, Torino, Roma	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
id.	la Banca Generale.
Milano	la Banca di Credito Italiano.
Ginevra	i signori Bonna e C.
Neuchâtel	» Pury e C.

Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel della L. 15 in moneta legale italiana, per le Obbligazioni create in tale specie di valuta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori *Bonna e C.* e *Pury e C.*
Roma, 15 marzo 1883. 509

ISTITUTO SAVIGNY

LIONE (Francia)

Quest'Istituto, nuovamente trasferto nel ***Convento dei Carmelitani,*** riceve gli stranieri che desiderano terminare la loro educazione in Francia. — Insegnamento della matematica, del latino e del francese secondo i programmi dell'Università. — **Corsi d'italiano, di tedesco, d'inglese.** — Studi commerciali.
Casa vastissima, panorama incantevole, giardini, siti ombrosi. — *Stabilimento di primo ordine, raccomandato da tutte le notabilità di Lione.* 501

Scuola di Commercio

della Città di **BERNA.**

Riapertura del nuovo corso **martedì 17 aprile p. v.** — Età richiesta per l'ammissione: il 14° anno compiuto. — Rami d'insegnamento: tedesco, francese, inglese, italiano, calcolo commerciale, computisteria, corrispondenza, teorica del commercio, geografia commerciale, legislazione commerciale, ecc.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola. 430

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **onomastici**, matrimoni, ecc. — *Bijouteries, bronzi, cristalli, necessaires, albums, articoli in peluches, servizi a liquori, ecc.* — Tutte le novità del giorno. c 103

Cercasi per ottobre o prima alloggio vuoto da L. **400 a 800** nelle vicinanze di piazza S. Carlo e ben esposto per rispettabile famiglia.
Scrivere offerte al N. **30-282**, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Vivai di Piante fruttifere

a prezzi moderatissimi. — Dirigersi a *Società Gio. Batt. e Figli*, presso la fermata Tramvia della Tesoriera. c 457

Pianoforte c 537

di primario autore francese nuovissimo, da vendere con cassa d'imballaggio.
Rivolgersi alla **Ditta GIUDICI e STRADA, Galleria Subalpina.**

Antica Fabbrica

di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO** corso Regina Margherita, 138, Torino. Prezzi da non temere concorrenza. c 470

Da vendere

Cavallino d'anni **5**, da tiro e da sella. *Piazza Solferino, 22.* c 370

Si comprano **Cavalli** sani per macellare e vengono ben pagati, nel SERRAGLIO BACI, corso Vinzaglio, presso il Dock. c 291

La Ditta **CANAVESIO GIOVANNI** *Galleria Subalpina* **Torino**
Annunzia alla sua clientela essere arrivati in questi giorni **1000** fiaschi di **Vino vero da pasto** da L. **1 60** a L. **1 85** caduna fiasco — *Sconto all'ingrosso.* — Avverte pure avere l'esclusivo deposito dei rinomati vini ***vecchi e stravecchi*** del marchese Dino Accusi di Firenze e di parecchie altre primarie fattorie della Toscana. — I prezzi sono a seconda della loro più o meno vecchiezza, datati dalle fattorie stesse.
Ivi trovasi pure **l'olio finissimo di Lucca** ed altre specialità toscane. c 470

Avviso Importantissimo

VENDITA di eleganti e ricchi mobili d'appartamento e da giardino.

L'Esposizione permanente di via Mazzini, 27, Torino *(Borgonuovo)*, avvisa che le eleganti sale della Palazzina sono completamente riformate di ricchi mobili, sale e salotto dorati, stanze da letto matrimoniali, stanze da pranzo, mobili adatti ad ogni casa, a prezzi fissi, galleria di quadri antichi e moderni, oggetti d'arte e di fantasia, diversi pianoforti, cento e più specchi d'ogni grandezza, posate argento e argenteria *Christofle*, mobili da giardino ed una fontana con vasca marmo.
La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom. 382

D'affittare pel 1° luglio

od anche prima

ALLOGGIO al 2° piano composto di 6 camere e 3 soffitte, con scaletta interna, due cessi, acqua potabile e gas.
In casa Cerisola, via S. Dalmazzo, N. 28, in prossimità di piazza Solferino. 309

Da vendere per Concieria, Lanificio, ecc.

Vasti Fabbricati con terreni attigui in gran parte cinti da mura, della superficie di circa 10 ettari, con forza motrice di 15 a 20 cavalli, che può essere portata anche a 50, alla distanza di 18 chilometri da Torino ed a breve distanza dalla ferrovia.
Lo Stabilimento è munito di macchine ed utensili. — Recapito all'Ufficio d'ingegneria TADDEI, via Carlo Alberto, 31, Torino. c 300

Macchine Agricole perfezionate 429

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI,** 9, *via Arcivescovado,* **Torino.**

Per cessazione di commercio

Fabbrica da LIME bene avviata da rimettersi in *Milano.*
Per trattative scrivere al sig. **Ant. BETTELINI,** *via Pioppette,* 9 e 11, **Milano.** c 411

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate 111

Liquidazioni ed Incanti

I sottoscritti, proprietari del **già antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS** di ***telerie e mantilerie estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, rideaux, tappeti, coperte, piqué, cretonne, filati, lino, lana*** e **cotone**, ecc.
VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,
si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.**
BERTELLO, PAPONE e C^i^.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie^

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, **i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.**
Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie^** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*
A Parigi, Maison Grimault & C^ie^, 8, rue Vivienne
Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 306

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI
GLI OSPITALI MILITARI, LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principj ha reso un immenso servigio all' arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.

Ogni foglio porta la sua SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca se si vuole evitare le contraffazioni.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA
PARIGI 32

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 41

CITTÀ DI TORINO

Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio

In tutti i giorni del prossimo aprile, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomerid., saranno ricevute dall'Ispettore della Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio le domande per l'ammessione a questa Scuola.
Le domande devono essere firmate dai genitori o tutori amministratori legali delle Aspiranti all'ammessione e corredate dell'atto di nascita, nonchè del certificato di vaccinazione.
Per ottenere l'ammessione le aspiranti devono avere: età non minore di anni 9 nè maggiore di 12; ed essere di adatta costituzione fisica, che sarà accertata mediante dichiarazione dei sanitari appositamente delegati.
Torino, 17 marzo 1883. 500

Comune di Trana

CONDOTTA SANITARIA.

Trovandosi vacante la **Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica** di questo Comune per la generalità degli abitanti,
Si invitano gli aspiranti a presentare al sottoscritto, corredate dei voluti documenti ed affrancate, *entro tutto il corrente marzo*, le rispettive domande dalle quali consti anche l'esercizio nel ricorrente di almeno un triennio dell'arte salutare.
Abitanti N. 2000
Stipendio L. 2000 oltre un conveniente alloggio.
Si osserva esservi tutte le probabilità che al sanitario di Trana venga conferita pure la condotta pei poveri dell'Opera pia Dal Pozzo della Cisterna, nel vicino Comune di Reano, alla quale va annessa lo stipendio di L. **102** annue, ed il cui capitolato d'oneri trovasi visibile presso quella Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
Trana, 4 marzo 1883.
c 381 *Il Sindaco* **FORESTO.**

INCANTO VOLONTARIO

di una **CASA in Torino,** corso Duca di Genova, N. 11, nello studio del notaio **TORRETTA**, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle ore 10 *antim.* del 27 *marzo corrente*, sul prezzo di L. **75,000**, ed alle condizioni di cui nel libretto 20 febbraio 1883. 445

GRANDE VENDITA DI SETERIE

a prezzo fisso di fabbrica

Angolo via del Seminario, di fianco alla Farmacia Viale, Torino

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. **42**
ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantita, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3ᵈ L. 28, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la valuta in anticipo.

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 16

VINO di BAROLO per imbottigliare

All'ingrosso - via Principe Tommaso, 18, p° 2°, Torino

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire i consueti signori acquisitori del suo **NEBBIOLO AMARO di BAROLO,** per bottiglie, che egli ne tiene a loro disposizione la solita quantità ***garantita di sua produzione.***
Il prezzo è di lire **sessanta, nette,** la brenta e mezzo ettolitro, preso in cantina.
Il vero vino **BAROLO** è fatto coll'uva **nebiolo** che si coltiva nel territorio e dintorni del Comune di **Barolo** presso Alba: esso ha una bontà speciale e un profumo o bouquet caratteristico per cui si distingue e si fa preferire agli altri vini. Il nome di **Barolo** affibbiato a vini, anche di nebiolo, prodotti in località lontane da quella di Barolo e vicinanze, è una usurpazione di nome, un abuso a danno della verità e del pubblico.
508 **ENRICO DALMAZZO,** *proprietario di vigneti in Barolo.*

DEPURATIVI primaverili. **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** iodurato e semplice **L. 10, 5, 3.** — **Pillole Salsapariglia L. 5 - 2 50** con ioduro - non iodurate **L. 3 - 1 50.** — **Rob Savarese, Sciroppo Rafano, Rob Laffecteur, Sciroppo Pagliano — Vini medicinali chinati.**
Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata.
FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** c 305

Macchina Celere

PER **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. 220 (non compreso spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE,** *agenti in Italia,* **TORINO** — *Piazza Solferino,* **20 — TORINO.**
Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Regio, o. 8 [illegible] — *Simon Boccanegra*, opera — *Ibsha*, ballo.
Gerbino, o. 8. — *Adriana Lecouvreur.*
Vittorio, o. 8 1/4. — *Ruy Blas*, parodia — *Le nozze di monsieur Crequè*, ballo.
Rossini, o. 8 1/4. — *Le fate* — *Le sponde dell'Eridano.*
Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre diretta dai fratelli Amato.
San Martiniano, o. 7 3/4. — *Pietro Micca* — *La fiera magica*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.
Grande serraglio di A. Gach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.
Nei giorni festivi tre rappresentazioni: alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 17 MARZO 1883
Nascite 17, [illegible] maschi 9, femmine 8.
Matrimoni celebrati. — Alcantarini Berardo con Mottura Marianna — Corvetto [illegible] con Marzolo Adela — Ferrero Adolfo con Pallia Giulia — Ozello Giuseppe con Aimone-cat-Vigna Maria Anna.
Morti denunciati. — Desolenis Giacinta nata Bobenedetti, d'anni 78, di Chieri — Paruzza Lorenzo detto Popolo, id. 74, di Racconigi, bracciante — Alessio Teresa nata Quaglia, id. 45, di Torino — [illegible] Anna nata Fera, id. 58, [illegible], sarta — Gravano Giovanna nata Gaillard, id. 79, di Torino — [illegible] Giovanni Battista, id. 28, di Genola, studente di medicina — Tortaia Giuseppa nata Valente, id. 49, di Torino, proprietaria — Pianucelli Antonio, id. 71, di Torino, [illegible] — Gribaldo Giacomo, id. 61, di Chiesanuova, minatore — Garneri Lodovico, id. 35, di Torino, [illegible] — Rigola Luigia nata Angelini, id. 69, di Chivasso, direttrice [illegible] — Gullino Carlo, id. 48, di Savigliano, calzolaio — Bellora Albertina, id. 13, di Torino — Pastrone Teresa [illegible], id. 29, di Moncalieri — Pavesi [illegible] nata Ferrero, id. 52, di Mondovì, [illegible] — Brisson Antonietta, id. 12, di Moncalieri — Rugolo Maria, id. 82, di San Mauro — Canavese [illegible] Luigi, id. 33, di Galliate, falegname — Pontepiana Elisabetta, id. 58, di Torino, sarta — Assone Antonio, id. 62, di Trinità (Mondovì), bracciante — Rosso Caterina, id. 44, di Piscina [illegible] — Filippa Maria Teresa, id. 65, di Garzò, [illegible] — Cavillo [illegible] Giuseppe, id. 35, di Pallanzuola, bracciante.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 17 marzo 1883.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
731,5	731,3	732,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+3,1	+8,3	+5,0

Tensione del vapore in millimetri:

4,0	4,1	4,7

Umidità relativa in centigradi:

74	40	71

Vento:

S. d.	SO d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	s. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +0,4 mass. +8,5
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 18 +1,1.

Effemeridi astronomiche. (Tempo medio di Roma) 19 marzo.
Nascere del Sole 6,10 — Meridiano 6,27 — Tramonto 6,25.
Nascere della Luna 2,30 sera — Merid. 9,33 sera — Tramonto 4,41 matt.
Giorno della Luna 11.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 15 marzo 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Le deboli pressioni lambiscono l'Europa dall'ovest al sud-ovest ed il barometro sale rapidamente all'est ed al sud-est.
La depressione che copriva ieri i Paesi Bassi trovasi stamane presso Copenaghen: essa è seguita da un'altra il cui centro è al sud di Cherbourg.
I tempi cattivi sono cessati sul Mediterraneo.

Italia. — 15 marzo 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Depressione sulla Francia (Parigi, Brest 751); alta pressione in Sicilia; basse pressioni sull'Algeria (758). Milano 759, Roma 761, Siracusa 764.
Barometro stazionario al nord, diminuito al sud.
Ieri e stamane pioggie leggere sulle coste Liguri e nella bassa Italia.
Mare agitato a Genova e mosso il Tirreno e Jonio.
Venti generalmente deboli.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa, 15 marzo 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	— 4,0	—17,0
Stoccolma	— 5,0	— 9,0
Christiansund	— 2,0	— 7,0
Copenaghen	— 3,0	— 9,0
Valenza	+ 7,2	+ 1,7
Yarmouth	+ 3,9	— 1,1
Bruxelles	+ 4,5	— 1,9
Amburgo	— 1,0	— 7,0
Cassel	+ 1,0	— 7,0
Breslavia	— 1,9	— 7,0
Cracovia	— 1,0	— 0,9
Hermanstadt	— 9,0	—14,0
Vienna	— 1,0	— 2,0
Berna	+ 1,9	— 3,0
Parigi	+ »	+ 2,3
Bordeaux	+11,7	+ 6,0
Lione	+ 6,0	— 2,0
Nizza	8,0	— 1,0
Madrid	+12,3	— 1,2
Lisbona	+11,0	+ 7,0
Trieste	+ 6,0	+ 2,0
Torino	+ 5,2	— 5,1
Moncalieri	+ 4,4	— 0,2
Firenze	+ 6,1	+ 1,0
Roma	+ 8,7	+ 0,7
Napoli	+ 7,3	+ 2,9
Cagliari	+11,0	+ 2,0
Palermo	+12,7	+ 3,1
Costantinopoli	+ 3,0	— 2,0
Algeri	+15,4	+ 8,0
Tunisi	+13,4	+ 5,4
Biskra	+18,?	+ 2,0

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Frumenti.
Parigi, 16 marzo.
Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 25
Aprile	» 26 00
Maggio-giugno	» 26 50

Mercato debole.

Nuova York, 15 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2.
Su Parigi 5 21 7/8.
Farina, da doll. 4 15 a 4 35 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 22 — id.
id. marzo, » 1 20 3/8 id.
id. aprile, » 1 21 5/8 id.
id. maggio, » 1 23 3/4 id.
id. primavera n. 2 disp. » nomin. id.
Granoturco, 71 3/4 al bushel di 25 (kg).
Nolo cereali per Liverpool, scellini 4 [illegible] per ogni quarter (230 litri), per Londra 6 [illegible].
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Vista alimenti via municipale di Torino. *Piazza Emanuele Filiberto, n. 6, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 17 marzo.
Colli venduti N. 1105.
Listino dei prezzi della piazza [illegible] ferro.
Carne: Bue, al kil. L. 1 20; vitello, id. 1 23; manzo, id. 1 65; ordin. id. 1 [illegible] — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 00 — Olio di oliva: 1ª qualità, id. 1 40, id. 2ª qualità, id. 1 20 — Burro di Milano, id. 2 00; Modena, id. 2 60 — Uova, la dozzina 0 67 — Riso: 1ª qualità, al chilogramma 0 46; id. 2ª q. id. 0 38 — Pasta: Nostr. 1ª q. mag. 0 55; 2ª q. id. 0 50 — Vino da pasto 1ª qualità [illegible]; 2ª q. id. 43, in fiaschi, cad. 1 25 — Cacio Gruvera, al kil. 1 00; Fontina, id. e 3 a [illegible] id. 2 00; Gorgonzola, id. 1 95 — Patate, al miria. 1 — Castagne, id. 2 20 — Cavoli verdi [illegible] qualità cadauno scarsa, 1 10 — Pesce fresco: Sardelle, al kil. 1 60 — Tinche ed anguille, id. 1 80 — Carpe, id. 0 80 — Merluzzo secco, id. 0 80 — Tonno, id. 3 25 — Pollame: Tacchini, cad. 6 00 — Galline, id. 2 90.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 11 al 17 marzo.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 43	a 0 40	med. 0 43
Faggio	» 0 40	a 0 42	» 0 41
Noce	» 0 38	a 0 42	» 0 40
Ontano	» 0 38	a 0 41	» 0 40
Pioppo	» 0 30	a 0 34	» 0 32
Fieno	L. 1 20	a 1 33	med. L. 1 27
Paglia	» 0 55	a 0 63	» » 0 60 —

In tutto mir. Fieno 7330, Paglia 8100.

MONCALIERI, 16 marzo. — Sanati L. 9 25 a 10 50 — Vitelli 1ª q. 8 50 a 9 25 — 2ª q. 7 50 a 8 50 — Moggie 6 50 a 7 50 — Soriane 3 00 a 5 00 — Tori 5 75 a 6 50 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 75 — id. 2ª 6 00 a 7 00 — Maiali 9 00 a 11 25 — Montoni 6 00 a 6 25 — Agnelli 10 50 a 11 50 — Capretti 10 00 a 11 00.

Mercato dei foraggi.

Maggengo mir.	1020	L. 1 10 a 1 25	
Ricetto	» 2500	» 1 — a 1 1	
Terzuolo	» 1500	» 0 90 a 1 —	
Erbaggi	» 500	» 0 70 a 0 80	
Paglia mir.	» 300	» 0 40 a 0 50	

Mercato di Porgen. — Esso doveva succedere venerdì p. p., ed invece, pel cattivo tempo, ebbe luogo oggi. I vitelli, abbondanti, si vendettero a prezzi aumentati. I buoi, numerosissimi: una trentina di coppie, eccezionalmente grasse, di un peso oscillante sui 900 chilogrammi ogni capo, si vendettero ad un prezzo oscillante sulle L. 0 [illegible] miriagramma vivi. Queste coppie raggiunsero un prezzo totale di L. 1600, 1800 e 2000. Il mercato fu generalmente [illegible] per mancanza di compratori straordinari, e questa deficienza di requisitori fece sì che detti buoi, benchè di qualità non inferiore a quelli portati nel mercato di Natale, furono venduti a prezzi inferiori a quell'epoca. Più che i macellai, furono i mercanti che trasportarono il bestiame in Francia e Svizzera o che comperarono pure i buoi grassi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 17 marzo.

Rend. It. a	89 50 — 89 70	f. m.
Az. Banca Naz.	2224 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	771 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	480 —	f. m.
Francia lett. 100 35 — den.	100 30	
Londra vista 25 33 — den.	25 32	

Oro da 20 19 a 20 19.

BORSA DI MILANO — 17 marzo.

Rendita Italiana Godim. [illegible]		89 70
id.	f. m.	89 72 5
Pezzi da 20 franchi		20 19

Firenze	16	17
Rendita 5 0/0	89 79	89 70
Oro lettera	20 12	20 12
Londra lettera	25 11	25 12
Cambio su Parigi	100 27	100 25

Parigi	16	17
3 0/0 francese am.	82 40	82 60
3 0/0 francese	81 17	81 42
5 0/0 francese	115 62	115 92
Rendita italiana	89 40	89 60
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Banca ipotecaria	605 —	607 —
Consolid. inglese	102 3/16	102 5/16
Obblig. Lombarde	289 —	289 —
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4

Agitato.

Vienna	16	17
Mobiliare	310 70	307 —
Lombardo	141 20	139 70
Banca Ang.-Aust.	115 25	115 —
Austriache	340 25	338 50
Banca Nazionale	831 —	831 —
Napoleon d'oro	9 49	— —
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	119 75	119 75
Rendit. Austriaca	78 45	78 50
id. id.	78 25	77 95
Unionbank	118 50	117 25
Rend. Aust. oro	97 00	97 00
Rend. Ung. oro	120 15	119 75

Agitato.

Berlino	16	17
Mobiliare	541 50	[illegible] 50
Austriache	583 50	582 50
Lombarde	242 50	242 —
Cambio su Londra	20 31	20 30
Rendita italiana	89 70 00	89 40 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 50	13 00
Prestito russo	91 30	91 30
Prest. orient. russo	57 70	57 60
Argento per chil.	203 40	203 30

Debole.
Oggi Borsa 527 50, 582 50, 242.

Torino, Tip. Roux e Favale.
Impresso e piegato colla macchina celere KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.